

GIUSEPPE ADERNÒ



25
ANNI
1993 ~ 2018

La Scuola piccola Città

Guida per le Elezioni del Sindaco
e del Consiglio Comunale dei Ragazzi



Per informazioni:

 ccr.consiglio.ragazzi@gmail.com

 +39 349.5608663

 Istituto San Vincenzo, via Scandurra 8 - 95128 Catania

GIUSEPPE ADERNÒ



La Scuola piccola Città

Guida per le Elezioni del Sindaco
e del Consiglio Comunale dei Ragazzi

INTRODUZIONE

La cultura della legalità e l'Educazione, alla cittadinanza e alla convivenza civile costituiscono il fondamento dell'azione educativa e formativa della scuola.

Le numerose iniziative ed attività didattiche che favoriscono forme nuove di apprendimento e veicoli funzionali allo sviluppo di nuove competenze per gli studenti, spingono a valorizzarne l'efficacia, sollecitando e diffondendo, tra le Istituzioni scolastiche, significativi elementi di progettazione e di operatività.

I Consigli Comunali dei Ragazzi e l'elezione del Sindaco della scuola o il Sindaco dei ragazzi (*Sindaco Junior, Baby Sindaco*) sono diventati una componente importante nel panorama delle iniziative attivate dai Comuni nell'ambito delle politiche giovanili.

I CCR hanno apportato notevoli benefici alla formazione civica degli studenti, ma la discontinuità che si registra nel cambio delle Amministrazioni comunali, e nelle scuole per il trasferimento del docente referente o per il cambio di Dirigente, induce a dare maggiore unitarietà ed autonomia ad un'azione progettuale, che potrà essere sviluppata e portata avanti dalle Istituzioni scolastiche con le proprie forze e la professionalità dei docenti.

Mettere al servizio dei Docenti una guida operativa ed uno strumento di modelli da seguire, adattabili alle diverse esigenze, costituisce una forma di cooperazione e di rete didattica tra le scuole che condividono e adottano il Progetto del Consiglio dei Ragazzi e assicura al progetto una valenza di continuità formativa.

Il presente volume è segno di una reale e fattiva cooperazione per la crescita e la formazione di una vera coscienza civile degli studenti, oggi alunni, domani cittadini, protagonisti del futuro e del progresso sociale e civile della Comunità Nazionale.

Le celebrazioni del Settantesimo della Costituzione Italiana sollecitano un reale impegno civico e consentono di far memoria del passato e di riscoprire la vitalità dei valori che la Carta Costituzionale custodisce.

Il ricordo dei primi 40 anni del CCR, che hanno avuto origine nella cittadina di Schiltinheim in Alsazia nel 1979, in occasione dell'Anno Internazionale dell'Infanzia si unisce alla ricorrenza del 25° *Anniversario del Primo Consiglio Comunale dei Ragazzi di Sicilia*, istituito a Motta S. Anastasia nell'Aprile del 1993, che è stata celebrata con un incontro provinciale al Comune di Catania, con ospiti il CCR di Zevio e Palù in provincia di Verona.

È stata questa una felice occasione di socializzazione tra i CCR della provincia, incontrando anche i Ragazzi ex-Sindaci, ora affermati professionisti e alcuni di essi anche amministratori, consiglieri e assessori.

C'ERA UNA VOLTA... L'EDUCAZIONE CIVICA

Comincia così la storia di una disciplina scolastica, la “*Cenerentola*” della scuola italiana, nata in un castello, nella sala dei Parlamenti del Castello Ursino di Catania, ai piedi del l'Etna e sul mare Jonio.

La città di Catania ha ospitato nei giorni 9,10,11 febbraio nel 1957 il 36° convegno nazionale dell'UCIIM sul tema: “***Il problema dell'Educazione dei giovani alle virtù civiche e alla democrazia***” e i lavori del Convegno Nazionale si sono svolti, per volontà del Sen. Domenico Magrì, già sindaco di Catania, nella sala dei Parlamenti del prestigioso Castello Ursino, insigne maniero, costruito per volontà di Federico II di Svevia, tra il 1239 e il 1250 secondo il progetto di Riccardo da Lentini “*praepositus aedificiorum*”.

L'UCIIM, (*Unione Cattolica degli Insegnanti*) sempre attenta all'alunno persona, alla cultura della democrazia, allo studio e alla valorizzazione della Costituzione e dei valori etici e sociali, per la prima volta dedica una specifica sessione di studio all'Educazione politica nella scuola, come Educazione al vivere civile e la scelta della sede intende vitalizzare la giovane sezione dell'UCIIM di Catania costituitasi il 13 novembre 1948.

“*Educare i giovani alle virtù civiche*” è un'espressione che risente del linguaggio aulico e retorico di un tempo, ma rimane pur sempre l'essenza dell'azione educativa della scuola, che aiuta gli studenti a crescere e formarsi come uomini e come cittadini.

Nelle relazioni svolte nel corso delle tre giornate di studio i termini Democrazia, Costituzione, Cittadini, Senso Civico sono stati temi ben intrecciati dagli illustri relatori a cominciare dal Sen. Domenico Magrì che ha presentato “*La democrazia italiana e i compiti dell'Educazione civica*”, mentre il prof. Gesualdo Nosengo, fondatore dell'UCIIM, dopo aver letto il messaggio augurale del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha sviluppato il tema *dell'Educazione morale e l'Educazione alla libertà* e, quindi, il pedagogista prof. Giovanni Gozzer ha presentato *l'Educazione civica come motivo ispiratore e come fattore del rinnovamento della scuola italiana*.

Nel pomeriggio del 10 febbraio le relazioni sono state prettamente di carattere scolastico ed il provveditore di Palermo Lelio Rossi, ha illustrato “*La didattica dell'Educazione civica nella scuola elementare*”; il prof. avv. Camillo Tamborlini, ha indicato “*Le prospettive di educazione civica nella nuova scuola secondaria*” ed il prof. Carlo Perucci ha illustrato “*La didattica dell'Educazione civica nella scuola Secondaria Superiore*”.

I lavori del convegno sono proseguiti il lunedì 11 febbraio, giorno di vacanza scolastica nel ricordo dei Patti Lateranensi, ed il prof. Franco Bonacina ha sviluppato il tema *dell'Educazione civica come fondamento dei rapporti tra insegnante alunno e famiglia*. La relazione dell'avv. Vittorino Veronese, presidente dell'Unesco, sul tema *"L'educazione civica e la comprensione internazionale"* non si è svolta per indisposizione del Relatore e nel pomeriggio il prof. Giovanni Gozzer ha dettato le dichiarazioni conclusive del Convegno, mentre il presidente Gesualdo Nosengo ha illustrato le *prospettive d'azione in ordine all'Educazione civica nella scuola*.

Come si legge sulla cronaca, **Gesualdo Nosengo** ha concluso la sua relazione di sintesi dicendo: *Tali dichiarazioni saranno riordinate da un'apposita commissione che si riunirà a Roma domenica prossima e da esse saranno ricavate le richieste da presentare al Ministero della P.I. e al Governo, con nota ai Partiti democratici. È intendimento del Consiglio generale dell'UCIIM operare in modo che l'insegnamento della Costituzione, sia fattivamente introdotto nella scuola, come nuova materia per i discepoli*".

Testimone e custode del primo convegno nazionale dell'UCIIM di Catania è stato il preside **Francesco Capodanno**, allora giovane docente, da qualche anno iscritto all'UCIIM ed in seguito "storico presidente dell'UCIIM di Catania", sempre "maestro e guida" d'interesse generazioni di docenti, ai quali ha saputo trasmettere l'idea e l'amore per una scuola-comunità che istruisce ed educa, insegnando a *"saper guardare tutti e osservare a ciascuno"*, valorizzando le risorse e i talenti di ciascuno, una scuola sempre vigile e attenta, specie verso quanti sono *"bisognosi di particolari attenzioni"*, espressione pedagogica che modifica il termine burocratico allora in uso di "portatori di handicap", ora sostituito con il termine "disabile".

I documenti di sintesi del convegno, le relazioni e le conclusioni, non sono rimasti semplici dichiarazioni di "buone intenzioni" o semplici "atti del convegno" da archiviare, ma sono state tramutate in atti concreti a vantaggio della scuola italiana.

Proprio da queste prospettive e dagli atti raccolti ed elaborati in sede di convegno, l'anno successivo con il Decreto DPR 585 del 13 giugno 1958 a firma del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi e del Ministro dell'Istruzione, Aldo Moro, si stabilisce che *"I programmi d'insegnamento della Storia, in vigore negli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria ed artistica, sono integrati con quelli di Educazione civica"*.

Nasce così nella scuola italiana l'Educazione Civica inglobata nella cattedra di *Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica*.

Tale provvedimento, dettato da necessità, ha circoscritto il valore interdisciplinare dell'Educazione civica che, invece, appartiene a tutti gli insegnamenti e dovrebbe coinvolgere tutte le discipline e tutti i settori educativi.

Il prosieguo della storia lo conosciamo, la non completa applicazione dei principi enunciati nella prassi ordinaria, le nuove emergenze educative nelle diverse sfere e ambiti sociali: droga, devianza, legalità, salute, il cambiamento del nome in *“Cittadinanza & Costituzione”*, la piccola *“Cenerentola”* ha resistito anche senza l'abito della festa, come *“materia autonoma”*, senza voto sul registro, ma sempre presente nella progettualità formativa della scuola.

La Costituzione deve ritrovare il suo posto centrale nella scuola, ha insegnato Gesualdo Nosengo, in quanto i valori in essa proclamati e *“predicati”* sono principi di *“diritti e di doveri”* che i nostri Padri Costituenti ci hanno donato con saggezza e lungimiranza.

Modificare alcune espressioni e articoli della Costituzione nell'applicazione pratica, anche a seguito dei mutamenti sociali va considerato un passaggio necessario, ma restano saldi i valori della libertà, della dignità della persona, uomo e cittadino, attore e costruttore del *“bene comune”* per la crescita della Nazione e della Patria.

In occasione del 50° anniversario del convegno catanese nel 2007, il Prof. Salvatore Latora, già Presidente della sezione UCIIM di Catania, ha curato un dossier, raccogliendo alcuni documenti significativi, le relazioni del Convegno UCIIM, pubblicate dal prof. Mario Cortellese sul quindicinale dell'epoca: *“Presenza cristiana”*.

Il XXV Congresso nazionale dell'UCIIM celebrato a Roma presso l'Aula dei Gruppi Parlamentare di Montecitorio dal 19 al 22 gennaio 2017 ha avuto come tema: *“La Costituzione fonte di convivenza civile”*.

Nel febbraio 2017, presso il Castello Ursino, la sezione UCIIM di Catania, ha promosso un convegno celebrativo del 60° anniversario della nascita dell'Educazione Civica ed ha presentato un dossier contenente articoli e documenti del convegno del 1957 e numerosi contributi di pedagogisti e docenti educatori.

Il 13 giugno del 2018 sono stati celebrati a Catania, presso l'Auditorium del Palazzo della Regione i primi 60 anni dell'Educazione Civica nella scuola italiana, ricordando e rileggendo il DPR n. 585 del 13 giugno 1958.

C'ERA UNA VOLTA... E ADESSO RITORNA col vestito digital

C'era una volta l'Educazione Civica... La storia della “Cenerentola della scuola italiana”, nata nella sala dei Parlamenti del Castello Ursino di Catania, consacrata e resa “regina” a Palazzo Montecitorio e in Viale Trastevere, dopo tanti anni di solitudine e di trascuratezza, quando sarà approvata la legge **DDL 1264** potrà indossare l'abito della festa e ritornare a contare come disciplina scolastica ed essere oggetto di valutazione curriculare.

Si prevede che in tutte le classi, dalla prima elementare alla quinta superiore non ci sarà un'ora in più di scuola, ma il voto in pagella per una disciplina trasversale che coinvolge tutti gli insegnamenti.

Bentornata Educazione Civica e la piccola “Cenerentola”, indosserà un abito moderno “*desigual*” che cambia la forma di disciplina scolastica in azione formativa trasversale valutata con un voto che stimola gli studenti all'impegno di studio della Costituzione, per conoscere le leggi e gli ordinamenti dello Stato e dell'Europa, ad operare negli ambienti digitali e ad agire da cittadini attivi e responsabili, mettendo in pratica il senso civico che costituisce l'obiettivo e la competenza trasversale dell'Educazione Civica.

L'Educazione alla cittadinanza intende presentarsi oggi con le caratteristiche del mondo “digitale” ed il compito di: *“Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali”*.

La nuova Educazione civica ha il compito di “fornire norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali”.

In attuazione della proposta di legge, **DDL 1264**, già deliberata alla Camera, la «*conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni comunitarie*» sarà un «*insegnamento trasversale*», ed ogni scuola ricaverà 33 ore annuali per insegnare *i principi di legalità, di cittadinanza attiva e digitale, di sostenibilità ambientale, di diritto alla salute e al benessere della persona*, prendendo ore un po' da tutte le materie, come il Consiglio di Istituto riterrà più utile.

L'insegnamento potrà essere anche affidato a più insegnanti in contitolarità, ma ci sarà un **Coordinatore**, “*al quale non sono dovuti compensi o indennità*” per questo incarico, ma eventuali compensi dal Fondo d'Istituto.

Il Coordinatore dell'Educazione Civica, (che potrà coincidere con il Referente per i progetti di legalità o il Docente di Diritto dell'Organico funzionale) sarà il “*padre*” e o la “*madre adottiva*” della piccola *Cenerentola* e dovrà farsi carico di organizzare le ore, assicurare che in tutte le classi si svolgano questi momenti d'istruzione e di formazione e che tutti gli studenti acquisiscano le competenze di cittadinanza che oltre ad essere “attiva e responsabile” diventa anche “digitale”, secondo le indicazioni del Decalogo approvato dal MIUR nel gennaio 2018: un syllabo che ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo.

La Legge prevede, inoltre che dal 2020 sarà assegnato un fondo di quattro milioni per la formazione dei docenti e in prima battuta dei Coordinatori eroici e “generosi”.

ITER LEGISLATIVO

Durante i lavori della Costituente per la Repubblica (1946-1948), come ricorda Luciano Corradini, venne lanciata dal Ministro **Guido Gonella** una *grande inchiesta sulla scuola*, che produsse un enorme materiale, di fatto rivelatosi poco utile alla grande riforma che si voleva realizzare e il disegno di legge 2100 del 1951 si arenò in Parlamento.

Leggendo gli Atti dell'Assemblea Costituente si evidenzia che l'11 dicembre 1947, l'on. **Aldo Moro**, primo firmatario di un o.d.g. approvato all'unanimità, con prolungati applausi dall'Assemblea Costituente, chiede *“che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico della scuola di ogni ordine e grado, al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle conquiste morali e sociali che costituiscono ormai sacro retaggio del popolo italiano”*.

L'art. 15 prevedeva per esempio l'introduzione in tutte le scuole di uno specifico insegnamento di Educazione Civile, con le motivazioni, presentate nella relazione introduttiva: *“Lo spirito democratico della Costituzione e la conoscenza della struttura stessa dello Stato democratico costituiscono elementi necessari per la formazione di una coscienza civile nazionale”*.

“L'Educazione civile è, quindi, un supremo interesse della società democratica, ed è condizione del consolidamento di una libera democrazia, al di sopra e al di fuori delle distinzioni dei partiti (...). L'Educazione civile si svolge secondo un duplice processo, che è informativo e formativo della coscienza civile, per culminare nella piena partecipazione della persona alla vita della comunità”.

Nei programmi didattici della Scuola elementare elaborati dai Ministri **Guido Gonella** (1951) e **Giuseppe Ermini** (1955) l'**Educazione morale, civile e fisica**, fa parte delle nove aree disciplinari di insegnamento.

Tra i principi e i fini della scuola elementare, enunciati con la formula *“Scuola, Famiglia, Partecipazione”* figura l'**Educazione alla convivenza democratica**, richiamando i valori della “solidarietà attiva”. Si raccomanda di: *“Prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture”; “Essere sensibili ai problemi della salute e dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente naturale, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità, del comportamento stradale, del risparmio energetico”; “Ampliare l'orizzonte culturale e sociale, verso la cooperazione internazionale con particolare riferimento alla realtà europea”*.

Tutti questi principi e valori sono stati ripresi nelle diverse proposte di leggi e di programmi dell'Educazione Civica che *come disciplina*, trova le sue origini nel 36° convegno nazionale dell'UCIIM sul tema: ***“Educare i giovani alle virtù civiche”*** che ha avuto luogo presso il Castello Ursino di Catania nei giorni 9 - 11 febbraio del 1957.

Le conclusioni del convegno affidate al fondatore dell'UCIIM Gesualdo Nosengo sono indicative del processo storico che l'UCIIM ha percorso.

Quanto allora auspicato è veramente accaduto e quei documenti, sintesi delle relazioni e delle conclusioni del convegno di Catania, non rimasero semplici “atti” da archiviare, ma sono state tramutate in progetti concreti a vantaggio della scuola italiana.

L'anno successivo con il **DPR 585 del 13 giugno 1958** a firma del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi e del **Ministro dell'Istruzione, Aldo Moro**, si stabilisce che ***“I programmi d'insegnamento della Storia, in vigore negli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria e artistica, sono integrati con quelli di Educazione civica”***.

Nacque così nella scuola italiana l'Educazione Civica inglobata nella cattedra di *Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica*, pur conservando un valore interdisciplinare e appartenendo a tutti gli insegnamenti e, quindi, potenzialmente dovrebbe coinvolgere tutte le discipline.

Questo «insegnamento» intendeva l'Educazione civica come *“clima culturale della scuola, ispirato alla Costituzione, come esperienza di vita democratica, come responsabilità di tutti i docenti e come nucleo di argomenti affidati per prima per due ore mensili, e poi un'ora settimanale, nell'ambito dell'orario scolastico d'insegnamento affidate al docente di Lettere”*

Successivamente, in sede di elaborazione dei nuovi Programmi della Scuola Media (**Legge n.1859-1962**), cui diede un notevole impulso la presidente dell'UCIIM, **prof.ssa Cesarina Checcacci**, sono state pensate diverse soluzioni del problema.

All'insegnamento dell'Educazione civica si consegnava il compito di formare gli studenti al senso civico di partecipazione democratica e alle virtù civiche, intese quale impegno e contributo culturale e formativo che, se vengono meno, provocano quel danno sociale registrato nel tempo con la caduta e la perdita dei valori.

La necessità di educare i giovani al vivere civile, ripristinando un insegnamento che lungo il corso degli anni è stato via via dimenticato, risponde al forte grido di “emergenza educativa” che connota il nostro tempo offuscato dalle nebbie del relativismo e galleggiante nella liquidità dell'egolatria e dell'egoismo a scapito del senso del bene comune.

L'Educazione Civica è ben più ampia rispetto all'insegnamento e alla conoscenza della Carta Costituzionale, che in occasione del 70° anniversario dall'entrata in vigore è stata consegnata agli studenti di tutte le scuole.

Non è una disciplina come le altre, perché è la più interdisciplinare di tutte le discipline e, perciò, compete a tutti gli insegnanti e alle famiglie e proprio questa interdisciplinarietà l'ha resa invece "Cenerentola", spesso dimenticata e trascurata, facendo perdere di vista il vero senso dell'educazione integrale dell'alunno-persona che a scuola apprende nuove nozioni e conoscenze e si forma per diventare "cittadino" attivo e responsabile.

Prezioso, nel merito, il contributo del prof. Carlo Perucci, quando nel Convegno di Formia del 1975 presentò il progetto "L'Educazione politica nel quadro dell'Educazione permanente", volume edito dall'UCIIM nel 1976.

Il compito della scuola, com'è scritto nell'art.3 della Costituzione, è quello di *"rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e sociale del Paese"*.

L'Educazione scolastica va ben oltre i contenuti disciplinari e tende allo sviluppo delle competenze dello studente *"che cresce e apre i suoi occhi al vero, scoprendo la dimensione dei valori"*.

Un tempo tutte le discipline scolastiche avevano l'attributo nominale di "Educazione" civica, artistica, tecnica, fisica, musicale, religiosa e trovavano radice comune nella Costituzione.

Nel 1996 il **Ministro Giancarlo Lombardi e Luciano Corradini Sottosegretario**, hanno indicato alle scuole un ampio quadro di riferimento, con il documento dal titolo *"Nuove dimensioni formative, Educazione civica e cultura costituzionale"*.

I relativi programmi, elaborati da due commissioni, una "politica" e una "tecnica", e approvati all'unanimità dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, non entrarono però in vigore, per la fine del governo "tecnico" presieduto dall'On. Dini.

Tra gli anni '80 e '90, il Parlamento, il Ministero e le singole scuole sono stati indotti a rispondere ad una serie di «emergenze» sociali, o con progetti specifici o con le cosiddette «educazioni aggiunte», che fecero perno sull'Educazione alla salute, sul **Progetto Giovani**, sul **Progetto Ragazzi 2000**, sul Progetto Genitori, che in seguito confluirono nella declinazione delle «otto educazioni», della Riforma Moratti.

Nella Legge n. 30 del 2000, (Ministro Luigi Berlinguer) compare l'espressione **"Educazione alla convivenza civile"**.

Con la legge n. 53 del 28.3.2003 il **Ministro Letizia Moratti**, con la guida pedagogica di Giuseppe Bertagna, articolò nella voce *Educazione alla convivenza civile, la declinazione di otto dimensioni educative riguardanti la cittadinanza, la legalità, l'ambiente, la sicurezza stradale, la salute, l'alimentazione, l'affettività e la sessualità*.

Benché entrate in vigore con le “Indicazioni Nazionali”, queste “Educazioni” non ebbero vita lunga, sostanzialmente per la complessità della loro gestione nella didattica.

Le successive “**Indicazioni curriculari per il primo ciclo**”, introdotte dal ministro Giuseppe Fioroni nel 2007, hanno ricondotto la problematica all'interno del concetto di cittadinanza, analizzato e proposto in ampie premesse “trasversali” a tutti i programmi, senza esplicitare le specifiche indicazioni curriculari.

A cinquant'anni dal DPR Moro, (13 giugno 1958), il Ministro **Mariastella Gelmini**, con la legge 169 del 30 ottobre 2008 ridefinisce la *disciplina cenerentola*, come un complesso di «conoscenze e competenze relative a “**Cittadinanza e Costituzione**”, collocate nell'ambito dell'area storico-geografica e storico-sociale e assegna un monte ore complessivo, sollecitando anche azioni di sensibilizzazione e di formazione del Personale.

Nel 2009 il Ministro Gelmini ha firmato e presentato a Palazzo Chigi un *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento “Cittadinanza e Costituzione”*. In esso si chiarisce che “*la riflessione sulla cittadinanza, riguarda l'intreccio delle relazioni fra il singolo e gli altri, sia nella prospettiva dei diritti umani, che rendono ciascun cittadino del mondo, sia nella prospettiva dei diversi ordinamenti giuridici, che spesso confliggono con questi diritti*”.

Anche se sembrano sparire i termini “Educazione Civica” e “Cultura Costituzionale”, il nuovo nome non cambia l'identità della disciplina e nel nome: “**Cittadinanza & Costituzione**” come afferma il **prof. Luciano Corradini**, vate e profeta dell'Educazione Civica, si esplicitano le finalità formative di una cittadinanza attiva e responsabile, radicata sulla Costituzione che va studiata e approfondita e continua ad interpretare lo spirito del DPR 13.6.1958, n. 585, «*Programmi per l'insegnamento dell'Educazione civica negli istituti e scuole di ordine secondario e artistico*».

La denominazione “Educazione Civica” resta ancora nei programmi di Concorso a posti d'insegnamento previsti per le classi A043 e A050, dove si legge che “*Il candidato dovrà dimostrare di avere chiara conoscenza delle finalità di questo insegnamento, che, in più stretto rapporto con la Storia e*

la Geografia, è essenziale per la formazione della coscienza sociale e civile del cittadino. Il candidato dovrà pertanto dimostrare di conoscere la Costituzione italiana e di saperne illustrare gli articoli, alla luce degli avvenimenti storici che l'hanno preparata e dei concetti giuridici e filosofici che l'hanno ispirata". Gli Insegnanti abilitati per l'area storico-sociale risultano essere "qualificati" per tale insegnamento.

Il Ministro **Giuseppe Fioroni** semplificò il menu scolastico, delle "otto educazioni" della riforma Moratti in "sei educazioni" afferenti alla "Convivenza civile" e quindi agli ambiti dell'educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, e dell'affettività.

I principi e i valori di «*Cittadinanza & Costituzione*» pur richiamati nelle parti generali delle *Indicazioni*, non trovano spazio nell'elenco delle discipline, risultando così semplicemente affidate alla buona volontà e alla sensibilità pedagogica di alcuni docenti in riscontro alle tematiche che il Ministero ha emanato nel corso degli anni per i progetti di educazione alla legalità, alle pari opportunità, alla risposta al bullismo ed ora al cyber bullismo.

Le **Indicazioni Nazionali** previste dai vigenti regolamenti (DPR del 2010 e 2012) - Ministro **Francesco Profumo** si aprono già a queste istanze, con impegnative affermazioni di carattere generale (*"che lo studente, al termine del quinquennio liceale conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale..."*), ma le scuole di fatto restano in attesa di criteri operativi per dare rilevanza pratica a questa tematica, e per promuoverne, di fatto, l'acquisizione e la valutazione, sia in termini disciplinari sia in termini trasversali.

Utilizzando la metafora di Luciano Corradini sul "pullman della scuola italiana", dopo 60 anni di Educazione Civica - Cittadinanza e Costituzione, almeno uno strapuntino se lo merita e sarebbe bene che occupasse un posto adeguato anche nel quadro didattico della scuola formativa, indicandone i contenuti, le ore e i criteri di valutazione.

Così, malgrado le nuove disposizioni connesse alla Legge 107/2015, che passa alla storia con l'appellativo di "buona scuola", (Governo **Matteo Renzi**, Ministro **Stefania Giannini**) all'art. 1 comma 7 lettera d vengono citate le *"competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture"*.

Si fa inoltre riferimento alla solidarietà e alle conoscenze giuridiche, economiche e finanziarie e all'Educazione all'imprenditorialità.

Nella scuola di oggi, alla luce della nuova legge sull'Educazione Civica, (DDL n. 1264) appare rilevante la funzione del **“Coordinatore dell'Educazione Civica”** per la cui formazione il Ministero ha stanziato un fondo di quattro milioni come si legge nel testo della Legge approvato il 2 maggio 2019.

Già nel 2009 il Direttore generale dell'USR Lombardia **Francesco De Sanctis**, autore di un ampio documento dal titolo *Linee d'indirizzo per Cittadinanza e Costituzione (C&C)*, nel quale, sulla base di una lettura puntuale della normativa esistente, ivi compreso il *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di C&C* (Miur, 4.3.2009), ha presentato delle griglie per il monitoraggio delle scuole lombarde e promosse un corso di formazione, per mettere a punto un ventaglio di proposte alle scuole, al fine di «formare» *«figure di sistema»*, cioè una rete di esperti impegnati a connettere i programmi scolastici in vigore (*le Indicazioni Nazionali*) con l'insegnamento della Costituzione e con l'Educazione alla cittadinanza, così come era previsto dalla legge Gelmini (169/2008).

Il **“Coordinatore dell'Educazione Civica”** costituisce una “figura di sistema” della scuola, con compiti e funzioni ben definite: pianificare il servizio formativo e la proposta didattica organica delle 33 ore coinvolgendo diversi ambiti disciplinari e assicurando che tutti gli alunni e tutte le classi possano fruire e beneficiare dell'insegnamento dell'Educazione Civica che comprende lo studio della Costituzione Italiana; la conoscenza dell'ordinamento dello Stato; dell'organizzazione del Parlamento Europeo e delle regole della Comunità Europea; e poi le norme di comportamento civico; le regole del galateo, il rispetto delle regole, la cultura della legalità, l'educazione ambientale, stradale, alla salute, per una sana alimentazione; la cultura del risparmio, la partecipazione attiva e responsabile alla vita civica e democratica. Sarà suo compito organizzare e coordinare laboratori interdisciplinari e promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile.

Negli articoli 9 e 10 si propone di valorizzare mediante un **“Albo” nazionale le buone pratiche** che la creatività didattica delle scuole mette in atto, “così da condividere e diffondere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza”.

La cultura della democrazia e della partecipazione non s'insegna con le parole, ma *s'impara facendo* ed ecco la valenza del progetto del **“Consiglio comunale dei Ragazzi”** che ha compiuto i primi 25 anni di cammino, raccogliendo l'adesione di circa 600 CCR in tutte le province d'Italia

e costituisce una “buona pratica”, lodevole esempio di Educazione civica applicata, capace di formare e responsabilizzare numerosi studenti quali “cittadini attivi” della scuola “piccola città”.

Non si tratta di un gioco o di una finzione, ma di una vera lezione applicata che produce nuovi apprendimenti imparando a conoscere, studiare e vivere la Costituzione da veri cittadini e modificare i comportamenti nel rispetto dei diritti e dei doveri.

Sarà compito del Coordinatore, favorire nella scuola anche l'attivazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, esercizio e compito di realtà delle nozioni dell'Educazione Civica e della cultura europea.

La trasversalità dell'insegnamento dell'Educazione Civica è possibile nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria. Per la secondaria I e II grado, come sostiene **Sandra Chistolini**, docente di Pedagogia interculturale e della cittadinanza a Scienze della Formazione Primaria, Università Roma Tre, la trasversalità è possibile nei laboratori, mentre l'insegnamento deve essere affidato a docenti esperti e competenti

Nella scuola secondaria di secondo grado, in particolare, la presenza di tanti, (circa 6.000) docenti di Diritto ed Economia, oggi utilizzati per supplenze o per il sostegno senza titolo, è un dato che merita attenzione e sollecita una specifica valorizzazione delle loro competenze. Essi possono a buon diritto mettere a frutto le specifiche competenze giuridiche ed economiche per guidare gli studenti nei sentieri delle leggi costituzionali e degli ordinamenti dello Stato.

L'insegnamento dell'Educazione civica, come ha scritto il Direttore di Avvenire – *non sia ridotta a “foglia di fico” e sia davvero “lievito” anche in altre materie* – strumento davvero utile e necessario in questo tempo in cui le nostre scuole sono il luogo dove cresce una generazione d'italiani che hanno anche origini straniere e appare indispensabile lo *ius culturae* in tema di cittadinanza.

Come tutte le innovazioni che hanno un passato e un'origine ricca di valori e contenuti è necessario che gli operatori scolastici imparino a *“scrivere dritto su righe storte”* e siano capaci di inventarsi per il bene degli studenti un servizio culturale e formativo, capace di assicurare lo sviluppo di un concreto senso civico, che si manifesta anche attraverso un'agita cultura del rispetto, della democrazia, della partecipazione della ricerca del bene comune.

CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI LEZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA APPLICATA

Sono positive le esperienze didattiche e le buone pratiche di Educazione civica attivate in questi anni, grazie alla sensibilità di Dirigenti e Docenti “illuminati” e operativi, convinti dell’importanza e della centralità educativa a livello globale che la scuola ha il compito di svolgere.

Al centro del sistema scolastico c’è la persona, lo studente che *“cresce, diventa uomo, apre i suoi occhi al vero e scopre la dimensione dell’Assoluto e dei valori”*.

I diversi progetti messi in atto nella scuola dell’autonomia sono da considerarsi strumenti ed occasione di crescita per tutti e per ciascuno e tendono a facilitare il percorso formativo attraverso un reale apprendimento, capace di produrre modifiche efficaci nel comportamento degli studenti e, quindi un positivo sviluppo del loro modo di pensare, di sentire e di agire.

Il **Progetto giovani ‘93**, ideato dal prof. Luciano Corradini, Sottosegretario all’Istruzione e Presidente Nazionale emerito dell’UCIIM e poi il Progetto **“Ragazzi 2000”**, che mi ha visto collaboratore, adattando i principi del Progetto Giovani ai ragazzi della scuola media, hanno costituito nel tempo una positiva cornice organizzativa dei molteplici progetti della scuola italiana, orientati verso l’unitario *“progetto scuola”* che ha come finalità l’istruzione, la formazione e l’educazione dei giovani, stimolando e sviluppando competenze capaci di orientare ciascuno verso la realizzazione del proprio progetto di vita.

A sostegno dell’insegnamento dell’Educazione Civica, che costituiva una piccola appendice nel programma didattico, ed alla quale nel corso dell’an-

no si riservavano poche ore e non in maniera sistematica ed incisiva, è stata, ideata e progettata una **“lezione” di educazione civica applicata**, vissuta, concreta, così da produrre un apprendimento efficace, capace di mettere in atto specifiche competenze che, ben guidate e correttamente esercitate, adottando i principi teorici nella scuola, considerata *“piccola città”*, hanno contribuito a far maturare una convinta *“cultura politica”* attraverso la *“ricerca del bene comune”*.

I risultati ottenuti hanno messo in luce una positiva consapevolezza educativa e civica, capace di lasciare un segno indelebile nel processo formativo. Lo confermano i tanti ragazzi che hanno avuto la fortuna di vivere queste esperienze così originali. Alcuni di essi hanno intrapreso anche la carriera politica, e nell'esercizio della professione hanno dimostrato che i valori di legalità e di democrazia acquisiti a scuola tramite il Consiglio dei Ragazzi sono stati ben interiorizzati e applicati nel concreto. Giulio Regeni, giovane ricercatore ucciso in Egitto il 25 gennaio 2016, da studente di scuola media è stato *“sindaco”* nel Consiglio Comunale dei ragazzi di Fiumicello.

Ci sono diversi modi di apprendere: *“Imparo vedendo fare, imparo facendo, imparo parlando”*. Il progetto del CCR, (Consiglio Comunale dei Ragazzi) mette in atto la seconda proposta didattica e rende i ragazzi protagonisti attivi di un vero apprendimento di norme, di leggi, di regole, di comportamenti che investono l'ambito più ampio della vita sociale e civile: il momento elettorale.

Considerando la **“scuola-piccola città”**, si è ritenuto opportuno far luce sui bisogni dei ragazzi, dei giovani, degli anziani, di quelle categorie sociali spesso trascurate ed emarginate.

L'esercizio di una *“pratica politico-amministrativa”*, mette in atto una molteplicità di azioni e d'interventi da parte dei ragazzi e le loro riflessioni diventano un segno ed uno stimolo per i *“grandi”* ad amministrare con *“mani pulite”* e a cercare il *“vero bene comune”* che è il bene di tutti e di ciascuno.

Saper amministrare è un'arte che si apprende a partire dalla capacità di saper gestire le piccole cose, nelle quali ciascuno è presente e può apportare delle modificazioni positive.

“Star bene in famiglia, star bene in classe, star bene a scuola, star bene nella società” sono gli obiettivi del progetto didattico *“Ragazzi 2000”* che coinvolge tutti gli adolescenti nel triennio della scuola secondaria di primo grado.

Dalla teoria si è passati alla pratica ed ecco il *“progetto didattico della partecipazione democratica”*, che comprende lo studio della normativa

elettorale, l'organizzazione della "campagna elettorale", l'elaborazione del programma delle liste, l'esercizio del voto, l'elezione del Consiglio Comunale e del Sindaco, con eventuale ballottaggio e nomina dei componenti della Giunta.

Sia a scuola che nelle città in cui operano, i CCR portano un segno di giovinezza, la novità di una pianta che cresce, verde e tenera e che domani darà i suoi frutti freschi e puliti.

I ragazzi sindaci e consiglieri sono portatori delle istanze di pace, di solidarietà, di progresso, di un rinnovato ed efficiente servizio per la gente che spesso resta lontana dalle Istituzioni e dalla vita della "polis".

Nei **"programmi elettorali"** che i giovani "candidati" elaborano e illustrano ai compagni si progettano scuole adeguate, laboratori attrezzati, palestre efficienti, strade pulite, bambinopoli, centri ricreativi per i giovani e gli anziani, servizi che avrebbero dovuto essere presenti nei "programmi" delle Amministrazioni, ma che purtroppo non sono stati realizzati.

La presenza di "Sindaci ragazzi" non può essere considerata soltanto una simulazione o un semplice gioco, ma è una vera palestra di educazione e di apprendimenti efficaci: i ragazzi aprono gli occhi e reclamano democraticamente il diritto allo studio e chiedono di poter fruire di tutti i servizi sociali che rendono serena e civile la vita della comunità scolastica e cittadina.

Nel vivere questa esperienza i ragazzi "incontrano", scoprono e studiano i "valori" ai quali fare riferimento e desiderano che restino tali per tutti, per i loro coetanei e per gli adulti, i quali, pur "predicandoli", a volte dimostrano di averli dimenticati.

L'impegno verso un diligente studio non solo teorico della Costituzione, e ancor più una vera partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e civile, finisce per coinvolgere tutti gli studenti, d'ogni ordine e grado.

Il coinvolgimento dei piccoli delle classi quinte della scuola primaria, o come semplici elettori, o anche come candidati, costituisce un positivo avvio alla pratica della partecipazione democratica che crescerà e si svilupperà meglio nella scuola secondaria di primo grado.

Il progetto ha assunto nel tempo una dimensione nazionale e tante scuole e numerose amministrazioni civiche l'hanno adottato per il coinvolgimento degli studenti alla vita democratica della Città. Da un recente censimento risulta che sono circa 600 i Consigli comunali dei ragazzi, magari con nomi diversi e con procedure organizzative autonome.

Si auspica che questa esperienza sia diffusa in tutte le Scuole e in tutti i Comuni e che la presenza del Sindaco-studente costituisca non solo una

novità formale, ma un effettivo segno di nuova attenzione alla progettualità per il futuro della città, che è costituito proprio dai ragazzi e dai giovani.

Recarsi nella Capitale, visitare il Parlamento, il Senato, il Quirinale, il Campidoglio, incontrare le massime cariche dello Stato e visitare i “palazzi del potere” lascia nei ragazzi una forte emozione ed un segno di grande responsabilità civica, così come l'emozione di vivere da protagonisti l'incontro con il Papa, nella Città del Vaticano.

Queste costruttive esperienze vengono riproposte ogni anno, sempre con nuovi ragazzi.

Secondo le indicazioni del progetto esercitano l'elettorato attivo tutti gli studenti della scuola, compresa la scuola primaria, mentre l'elettorato passivo coinvolge in maniera particolare i ragazzi delle classi seconde che restano in carica un anno ed in terza media svolgeranno il compito di guida per il rinnovato CCR.

Così facendo essi edificano nel tempo il tanto auspicato “senso civico” e rendono visibile il valore della “cittadinanza attiva”, che trae origine dalla Costituzione democratica del nostro Paese.

Per un apprendimento efficace è di primaria importanza promuovere in classe e a scuola *“la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni, la conoscenza responsabile degli obiettivi di sviluppo e degli strumenti da utilizzare per esprimere autenticamente se stessi, ma anche il saper discutere, il sapersi valutare, il sapersi confrontare con le opinioni altrui, il sapersi aprire al dialogo e alla relazione in una logica interculturale”*. Tutto ciò i ragazzi del CCR lo fanno nel corso delle riunioni di Consiglio, durante le quali elaborano idee e progetti per una scuola migliore; si esercitano nella pratica burocratica del fare i verbali, reperire le somme, redigere una delibera e una determina, si rendono conto della complessità gestionale di un Comune.

Nella realizzazione delle iniziative promosse dal Consiglio dei Ragazzi si sperimenta la partecipazione attiva dei singoli componenti e si offre l'occasione di parlare in pubblico, di comunicare, di sostenere e di mettere in atto le loro idee e i loro desideri per una scuola ed una società migliore.

Far vivere ai ragazzi l'opportunità di imparare e mettere in atto la cultura della partecipazione, della responsabilità, dell'impegno nella ricerca del bene comune, contribuisce a dare completezza alla formazione integrale dello studente che diventa “cittadino”.

PROPOSTE DIDATTICHE PER FAR COGLIERE IL VALORE FORMATIVO E DIDATTICO DELLA COSTITUZIONE

Nei suoi numerosi studi ed interventi sui temi della Cittadinanza, il prof. Luciano Corradini usa spesso la metafora per dare concretezza d'immagine alle idee.

Offrire agli studenti un ventaglio d'immagini e di metafore potrà favorire la costruzione di un percorso di studio della Costituzione in modo coinvolgente, motivante ed efficace.

Tra le metafore efficaci spiccano quelle *del viaggio, del giacimento, della mappa del tesoro, della bussola, della zattera, dei bottoni del cruscotto, della cabina di regia, dell'albero*.

Il giacimento, un luogo per lo più sotterraneo, dove si trovano testimonianze di civiltà umane o minerali: nell'un caso e nell'altro, si tratta di beni preziosi, che si portano alla luce con impegno di ricerca, con scavi e con l'uso di tecniche appropriate. Per questo si parla anche di **tesoro**, di **mappa** di **bussola**, beni strumentali che aiutano a trovare altri beni di non immediata accessibilità. È necessario imparare a leggere le mappe e ad utilizzare la bussola, comprendendone anche il valore ed il bene che permettono di conquistare.

Antoine de Saint-Exupéry scrisse che *per organizzare un viaggio in mare è più importante mettersi a sognare sulla meta da raggiungere che mettersi a tagliare legna per costruire la nave*.

Perché il sogno si possa realizzare occorre la concretezza del fare e quindi agire da carpentieri e marinai. Il progettare, inteso come il modo di mettere in atto un desiderio, prevede che s'intreccino il gioco per il fare e l'utopia per progettare. Il costruirsi una zattera con le proprie mani dà risposta alla realizzazione del sogno.

Occorre avere una **zattera**, in una società "liquida", un punto fermo e stabile per non essere travolti e sommersi dalle onde ed allora il sogno di "navigare" si concretizza attraverso le piccole cose dell'agire quotidiano.

L'apprendimento viene definito *significativo* e non meccanico, se matura la motivazione ad apprendere. In questo lungo **viaggio** si mettono in pratica

numerosi esercizi: raccontando, dialogando, ricercando, leggendo, *facendo e facendo fare* alcune esperienze, per rispondere, non in astratto, ma in situazioni concrete, a bisogni fondamentali, non sempre consapevoli, di verità, di bellezza, di bontà, di utilità, di servizio.

Meta del viaggio è la conquista del **tesoro** che è la Costituzione con la ricchezza dei suoi articoli che come colonne reggono *l'impalcatura* dello Stato. Anche il termine impalcatura ricorda che la costruzione non è mai completa e si lavora sempre per migliorare la società.

Gli articoli della Costituzione sono ricchi di parole dense di significati, che possono essere rappresentati come una sorta d'ipertesto che consente di **“navigare”** all'interno di essi ed esplorarne i significati e le connessioni. *“Cliccare” su una parola, scrive Corradini, significa approfondirne il significato, è come metterla sotto il microscopio, vederne le connessioni con molte altre, rendersi conto sia della densità di pensiero e per lo più anche di saggezza, di cui sono etimologicamente e storicamente portatrici, sia delle prospettive di futuro che queste contengono, sia, infine, delle attività che suggeriscono in termini di cittadinanza attiva e di attuazione del programma costituzionale, non solo in termini politici, ma anche in termini di volontariato.*

I concetti-principi-valori-diritti-doveri espressi nella Costituzione possono essere rappresentati come altrettanti **“bottoni”**, collegati con varie spie presenti sul **cruscotto** della “macchina scolastica”, per poter monitorare, in negativo e in positivo, i bisogni, le emergenze, le opportunità educative che si manifestano man mano lungo il percorso scolastico.

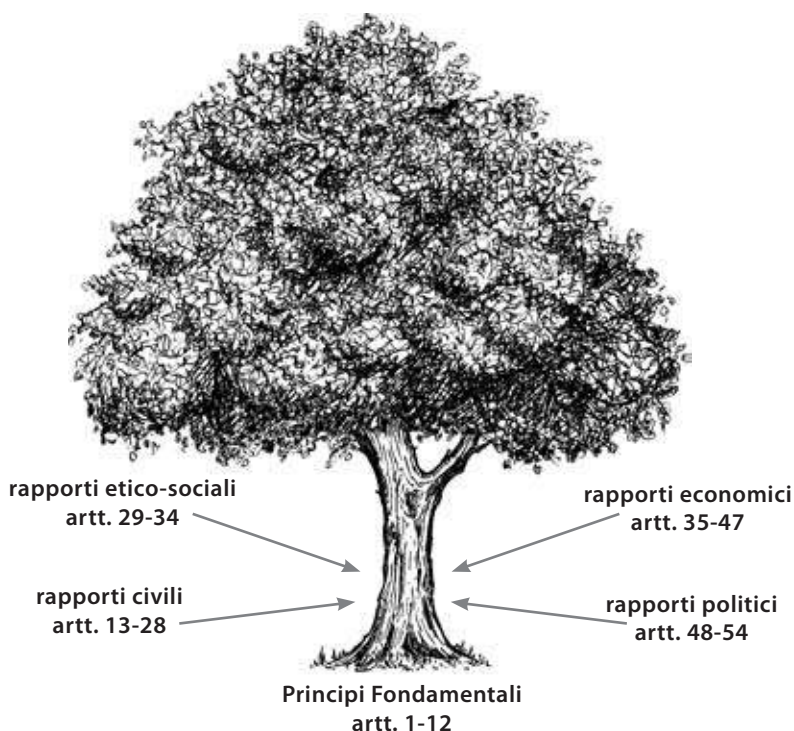
Un'altra immagine, ad essa complementare è quella della **cabina di regia** costituita ordinariamente dai consigli di classe, col coordinamento del docente di storia o di diritto, per esaminare insieme i fondamentali bisogni e i valori necessari per crescere come persone, cittadini, lavoratori e consumatori, senza pretendere di dedicare attenzioni specifiche, attraverso corsi monografici, a tutte quelle dimensioni, importanti e significative, che si sono presentate finora alla scuola come “nuove educazioni trasversali” assumendo la connotazione di “progetto”.

Il testo della Costituzione può essere raffigurato come un **albero**, le cui radici sono costituite dai principi formulati nei primi 12 articoli, dal quadruplice tronco costituito dai “rapporti civili” (artt. 13-28), dai “rapporti etico-sociali” (artt. 29-34), dai “rapporti economici” (artt.35-47), dai “rapporti politici” (artt. 48-54).

Gli articoli successivi, che si riferiscono all'ordinamento della Repubblica, sono stati più volte oggetto d'impegno riformatore, per la difficoltà di trovare un equilibrio fra le istanze di rappresentatività delle diverse forze politiche e istanze di governabilità. Anche per gli alunni più piccoli tale raffigurazione potrà essere efficace. Sul piano didattico si può invitare a cercare: chi e quando ha piantato l'albero della Costituzione, in quale bosco è cresciuto, quali parassiti lo attaccano, quali frutti ha dato e può dare, se lo si tiene d'occhio, se lo si coltiva e lo si pota con giudizio, e se non si lascia che i suoi frutti marciscano sui rami.

Riflettendo sulla citazione di Albert Einstein: *“La vita in questo mondo, è pericolosa, non a causa di coloro che fanno il male, ma di coloro che guardano e lasciano fare”*, viene proprio da dire che oggi, più che mai, è indispensabile agire e prendere coscienza delle molteplici emergenze e porre argini solidi all'infuriare della tempesta di relativismo e di vuoto che travolge ogni cosa.

La vita ci ha insegnato *che tanto e molto si può fare, basto volerlo!*



ESPERIENZA DIDATTICA DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ED ALLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

“Cittadinanza e Costituzione”, “Educazione alla Cittadinanza”, “Educazione alla Convivenza Civile”, sono queste le nuove espressioni che raccolgono l’eredità dell’Educazione civica, nata a Catania nel 1957, in occasione del 36° convegno nazionale dell’UCIIM e formalizzata come disciplina scolastica con il DPR 585 del 13 giugno 1958, a firma del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi e del Ministro dell’Istruzione on. Aldo Moro.

Finalità dell’**Educazione Civica** è quella di promuovere interventi formativi nel settore dell’educazione alla cittadinanza, alla salute, all’affettività e poi ancora dell’educazione alimentare stradale, ambientale, alla legalità, alla solidarietà e all’educazione di genere.

In questi ambiti di intervento formativo si esplicita la proposta educativa della scuola che si rinnova con la Legge di riforma n. 53 del 2003 e viene riproposta nella Legge 107 del 2015.

Prendendo in esame l’ambito specifico dell’Educazione alla cittadinanza, che ha come obiettivo la formazione dell’uomo e del cittadino, si presenta la documentazione di un’esperienza didattica che ha tutte le caratteristiche di un progetto “validato”.

È trasferibile nelle diverse realtà scolastiche del territorio; ha come primaria finalità quella di rendere gli studenti veri protagonisti dell’apprendimento e attori responsabili come conseguenza produce una reale

modifica dei comportamenti e quindi del “*modo di pensare, di sentire e di agire*” secondo i principi e i valori della Costituzione italiana.

Ci sono diversi modi di imparare: *imparo parlando, imparo vedendo fare, imparo facendo*. Noi abbiamo preferito la terza via “*imparo facendo*” e per meglio comprendere e dare vitalità alla “**cultura della democrazia**” ed acquisire uno stile di partecipazione democratica attiva e responsabile, considerando *la scuola una “piccola città”*, abbiamo attivato il **Consiglio Comunale dei Ragazzi**, progetto didattico idoneo e ritenuto efficace anche alla luce dei benefici frutti raccolti lungo i venticinque anni, nei quali è stata realizzata una così originale e positiva esperienza didattica e formativa.



COME NASCE IL PROGETTO in Sicilia

Ogni progetto è l'espressione di un desiderio, è la risposta ad un bisogno formativo e pertanto descrive il percorso che guida al conseguimento di nuovi e molteplici obiettivi.

L'idea del Consiglio Comunale dei Ragazzi in Sicilia è nata a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 7 del 1992 che ha introdotto nell'Isola l'elezione diretta del Sindaco.

La legge ha lo scopo di rendere attiva la partecipazione democratica dei cittadini, i quali eleggono direttamente il Sindaco, senza il tramite dei partiti, dando così maggiore garanzia e sicurezza alla continuità amministrativa del Comune.

Per l'occasione, nella scuola media "*Gabriele D'Annunzio*" di Motta S. Anastasia, piccolo Comune dell'area metropolitana di Catania, nell'intento di offrire ai genitori-cittadini un servizio di informazione e conoscenza delle nuove disposizioni legislative, come Preside dell'Istituto ho organizzato degli incontri con i Funzionari regionali al fine di aiutare la cittadinanza ad affrontare per la prima volta la nuova procedura elettorale.

Si registrava, tra i cittadini partecipanti agli incontri, una difficile comprensione del "meccanismo elettorale" e, nonostante fossero stati promossi diversi incontri culturali ed informativi sulla nuova legge, si percepiva tanta confusione ed incertezza nella prassi applicativa.

Ecco allora l'idea di rendere gli studenti della scuola media protagonisti attivi dell'esperienza elettorale, mettendo in atto le indicazioni della legge regionale, **attraverso il progetto didattico dell'elezione del Sindaco della scuola, considerata "piccola città" e così, nel mese di marzo 1993, si costituisce il primo Consiglio Comunale dei Ragazzi.**

L'esperienza ha raccolto notevoli successi, e tramite i ragazzi, i genitori ed i cittadini tutti hanno meglio compreso il meccanismo elettorale e la prassi partecipativa.

Quando, nel mese di giugno 1993 si sono svolte le elezioni amministrative della Cittadina, tutti erano preparati e pronti a mettere in atto la nuova legge e, forse non a caso, primo sindaco di Motta S. Anastasia, eletto direttamente dai cittadini, è stato, appunto il papà dell'alunna, votata come **Sindaco dei ragazzi della scuola.**

L'esperienza si è rinnovata negli anni, si è diffusa nel territorio provinciale e, partecipando anche ai convegni nazionali dei ragazzi sindaci, si è registrato nelle diverse regioni d'Italia un particolare interesse per tale iniziativa, che è stata ritenuta ricca di valenze educative, formative e culturali e che rende gli studenti veri cittadini, protagonisti attivi, impegnati nella ricerca del bene comune e nella partecipazione democratica e responsabile alla vita della Città.

Tra le esperienze che hanno contribuito ad arricchire la formazione umana, culturale e sociale degli alunni, protagonisti attivi nel *Consiglio Comunale dei Ragazzi*, hanno avuto una significativa importanza: l'incontro con le Istituzioni, la presenza e gli interventi nelle sedi istituzionali del Consiglio Comunale, presso le sedi Provinciali e Regionali.

La visita istituzionale presso la sede del Parlamento regionale al Palazzo dei Normanni a Palermo, ove i ragazzi hanno esercitato la funzione di *"deputati per un giorno"* e le annuali visite istituzionali a Montecitorio e a Palazzo Madama hanno consentito poi una maggiore presa di coscienza del senso dello Stato, attraverso le istituzioni e gli organismi che lo rappresentano.

La visita al Palazzo del Quirinale e l'incontro con i Presidenti della Repubblica che si sono succeduti negli anni, la partecipazione alla sfilata in occasione della festa della Repubblica il 2 giugno 2003, il 2017, il 2019, a Roma, in Via dei Fori Imperiali; l'incontro con i diversi Capi del Governo e con alcuni Ministri, sono state tutte occasioni ricche di valenza formativa e momenti di crescita della coscienza civica e del senso dello Stato.

Particolarmente emozionante in queste occasioni è stata la partecipazione alle udienze del Papa in Piazza San Pietro, quando più volte è stato consentito ai ragazzi sindaci di essere fotografati con il Santo Padre Giovanni Paolo II, e successivamente con Papa Benedetto XVI ed ora con Papa Francesco: tutti momenti edificanti e ricchi di incancellabili emozioni.

Tra le attività promosse dalla delegazione dei Ragazzi Sindaci si registra anche la visita al Parlamento europeo di Bruxelles e la partecipazione agli incontri nazionali dei ragazzi sindaci, realizzati a Catania nel maggio del 2003, a Firenze nel 2005 e di nuovo a Catania nel 2018 in occasione del 25° dei Consigli Comunali dei Ragazzi ed il primo Raduno Regionale dei CCR a Maletto il 30 maggio 2019.

Interessante è stata inoltre la visita istituzionale ai due Stati autonomi del territorio italiano: la Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino.

Nell'occasione i Ragazzi Sindaci hanno visitato e “studiato” lo Stato della Città del Vaticano e l'Organizzazione della Repubblica di San Marino e sono stati ricevuti dal Segretario di Stato della Città del Vaticano e dai due Governatori Reggenti della Repubblica di San Marino.

Nell'anno 2002, in occasione del cinquantesimo della firma del Patto di amicizia promosso nel 1952 a Firenze dal Sindaco siciliano Giorgio La Pira con 37 Sindaci delle Capitali del mondo, una delegazione dei ragazzi sindaci della Sicilia ha rinnovato a Palazzo della Signoria il patto di amicizia con la città di Firenze impegnandosi nel contempo a diffondere il progetto “Mayor for peace”, “Sindaci per la pace”.

Adottando **Giorgio La Pira**, “*Sindaco Santo*” come modello di riferimento e utilizzando la sua espressione: “*I giovani sono come le rondini, annunciano una nuova primavera*” i Ragazzi Sindaci sono diventati messaggeri e araldi di pace.



C.C.R. UN PO' DI STORIA

I Consigli Comunali dei Ragazzi sono sorti in Francia nel 1979, in occasione dell'Anno Internazionale dell'Infanzia, a **Schiltinheim**, un piccolo comune dell'Alsazia, nella Francia dell'Est, nel dipartimento del Basso Reno: il Sindaco e i rappresentanti locali immaginarono di poter creare una struttura in cui i giovani potessero essere in prima persona portavoce dei propri interessi, secondo le diverse fasce di età.

Da allora sono stati creati in Francia, presso i Comuni, oltre mille CCR che, nel 1991, si sono organizzati in una struttura denominata **ANACEJ** (*Association Nationale des Conseils d'Enfants et de Jeunes*).

Anche in altri Paesi europei come la Svizzera, la Romania e l'Inghilterra, viene realizzata l'esperienza dei CCR che, insieme, nel 1996, a Parigi, hanno costituito la "**Gioventù PLANET**", l'Associazione Europea per i Giovani Consigli e Parlamenti.

L'Associazione Europea Youth Planet, promuove forme simili di partecipazione dei giovani, con l'obiettivo di sviluppare la partecipazione dei bambini e dei giovani nella vita della comunità e quindi di promuovere una democrazia attiva nelle comunità locali.

Nel 1996 si costituisce a Roma l'Associazione Europea dei **CCR Y-Planet** "*Youth-Participation in Local Authority Network Today*".



I PRIMI C.C.R. IN ITALIA

In Italia i primi CCR sono nati con atti volontari dei Sindaci, i quali hanno raccolto l'invito dell'UNICEF ad attivarsi in tal senso, secondo il principio per cui il Sindaco è il *"Difensore Civico dei Bambini"*. La proposta si limitava a suggerire anche per i bambini il modello rappresentativo degli adulti.

Nel programma UNICEF *"Città amiche dei bambini e degli adolescenti"* si mettono in luce le finalità: *perché ogni bambino presente sul territorio italiano veda rispettati i propri diritti ed abbia le stesse possibilità di sviluppo in un ambiente sereno e tranquillo.*

Si propone di rilasciare **"Certificati di Impegno"** ad alcune Amministrazioni locali coinvolte da anni in questo percorso, coinvolgendo direttamente il ruolo del Sindaco che riceve dall'Unicef la nomina di *"Difensore dei bambini"*.

Il *"Diritto alla Partecipazione"* ha trovato possibilità concreta di attuazione in molte iniziative per i ragazzi, con i ragazzi e dei ragazzi; con esso anche il Diritto di Cittadinanza e il Diritto di Associazione che costituiscono l'ossatura di un Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Nel **1991** nasce a **Fano** (Pesaro-Urbino) con la guida di Francesco Tonucci **"La città dei bambini"**.

Nel **1992** il Comune di **Tolentino**, in provincia di Macerata, approva il regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi, attivato nelle due scuole medie nel 1993.

Nel **1993** nel Comune di **Morrovalle**, in provincia di Macerata, viene eletto il Consiglio comunale dei Ragazzi.

Nel **1993**, a **Motta S. Anastasia**, in provincia di Catania, per iniziativa del preside Giuseppe Adernò, per coinvolgere i genitori nell'attuazione della Legge Regionale (26 agosto 1992, n. 7) per l'Elezione diretta del Sindaco, viene istituito il primo Consiglio Comunale dei Ragazzi, presso la Scuola Media *"Gabriele D'Annunzio"*, come progetto didattico di Educazione Civica applicata alla *"scuola-piccola città"* e da Motta S. Anastasia il progetto si è diffuso nella provincia di Catania e come sede principale di coordinamento fino al 2013 è stato l'Istituto "Giuseppe Parini" di Catania, che ha anche ricevuto la medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica. Adesso in provincia di Catania sono attivi 35 CCR e il progetto si espande anche nelle altre provincie siciliane con oltre 100 CCR.

Nel **1993** a **Piossasco** in provincia di Torino nell'ambito del "*Laboratorio della prevenzione, un'avventura possibile*", promosso dall'Amministrazione comunale (Legge 26 giugno 1990, n. 162 -Prevenzione della tossico dipendenza-) nasce il CCR.

Un progetto pilota si attua nell'anno scolastico 1994/95 presso il Comune, gemellato con il Comune di Cran Gevrier che da anni ha un proprio «*Conseil Municipal des Jeunes*». Nella fase di progettazione, è stato molto utile il confronto con l'esperienza francese, nello scambio di esperienze tra animatori della cooperativa e un gruppo interdisciplinare di lavoro (insegnanti, operatori comunali), così da apportare delle modifiche al progetto francese per essere adattato alla realtà del territorio.

Il Comune di Piossasco nel 1997 si fa promotore di un seminario regionale dei CCR piemontesi. Il secondo seminario si svolge a Verbania, poi a Rifreddo (Cuneo) e quindi a Cigliano (Vercelli) nel 2000.

Il 4 giugno del 2000 a Settimo Torinese si celebra l'incontro regionale dei CCR e viene consegnata la medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica.

Nel **1993** ad **Aulla**, in provincia di Massa Carrara, lo Statuto Comunale viene modificato e, deliberando il regolamento del Consiglio dei Giovani, appena costituito, assegna un budget specifico e nel 1994 si avviò il primo seminario di formazione per i consiglieri appena eletti, a cura del gruppo operativo che in seguito darà vita all'Associazione "Democrazia in Erba" che si costituirà a Roma nel 1995.

Adesso l'esperienza di Aulla si è chiusa, mentre continua nei comuni di Tolentino e Morrovalle (Macerata) e di Motta S. Anastasia (Catania), con il coordinamento dei CCR della provincia di Catania, curato dal preside Giuseppe Adernò.

La ricorrenza del venticinquesimo anniversario costituisce una felice occasione per rilanciare il progetto didattico che nel tempo ha avuto una notevole diffusione nel territorio nazionale, in tutte le Regioni ed in quasi tutte le province e città metropolitane d'Italia.

Nel **1997** a **Fiorano Modenese** si attiva il Consiglio Comunale dei Ragazzi ed ha celebrato nel 2017 con solennità il ventennale della lodevole iniziativa.

Nell'anno **2000** da **Castellana Sicula** in provincia di Palermo, dove era attivo il CCR sul modello della Scuola di Motta S. Anastasia, è stato diffuso un progetto specifico in rete, tra le scuole dei Parchi, sui temi della tutela e salvaguardia dell'ambiente nel rispetto della legalità: "**Coloriamo il nostro futuro**".

Ogni anno in località diverse si riuniscono le scuole aderenti alla Rete che coinvolge 14 regioni, 15 parchi nazionali, 70 Istituti comprensivi e 70 minisindaci, e si rinnova l'elezione del minipresidente dei parchi.

Le regioni interessate sono: Sicilia, Calabria, Campania, Abruzzo, Puglia, Lazio, Marche, Basilicata, Veneto, Toscana, Trentino, Emilia, Molise, Lombardia e Umbria. I parchi coinvolti sono: Madonie, Sila, Nebrodi, Riviera d'Ulisse, parchi regionali Umbria, Taburno e Camposauro, parco d'Abruzzo, Circeo, Dolomiti d'Ampezzo, Foreste Casentinesi, Maiella, Conero, Litorale romano, Dolomiti bellunesi e Gargano.

La “**Regione Lazio**” ha emanato il 6 ottobre una legge regionale che prevede la *Promozione del Consiglio Comunale*, municipale o sovracomunale dei giovani ed ha assegnato ai Comuni che attivavano i CCR il contributo di cinque milioni di lire a sostegno delle attività promosse dal CCR.

Esauriti gli interventi regionali, molti CCR sono rimasti inoperosi e solo alcuni di essi hanno trovato formule di autofinanziamento mediante fiere del dolce, gare e campionati sportivi, feste di Carnevale oppure, com'è avvenuto a Catania, è stato assegnato al CCR il canone annuo di affitto dei locali della scuola da parte della ditta che gestisce il Bar e la mensa scolastica

Tale somma, assegnata al Consiglio Comunale dei Ragazzi, ha consentito di attivare una voce- capitolo di spesa nel bilancio della scuola, dando ufficialità alle spese di entrata e di uscita inerenti le attività del CCR.



DEMOCRAZIA IN ERBA

L'Associazione nazionale "**Democrazia in Erba**", corrispondente italiana all'ANACEJ francese, raccoglie l'adesione di molti Comuni e Consigli comunali dei ragazzi.

Negli ultimi anni in Italia il numero dei CCR è passato dalle decine alle centinaia, ed è in continuo aumento.

L'Associazione, animata da Carlo Pagliarini, elenca tra i suoi soci fondatori le associazioni nazionali degli Enti locali, la Lega delle Autonomie, ANCI e UPI.

Finalità e scopo dell'Associazione è quello di sensibilizzare le giovani generazioni ad essere protagoniste responsabili del miglioramento della qualità della vita per tutti. Le iniziative messe in atto tendono a promuovere incontri tra bambini e adolescenti e tra questi e le istituzioni, attraverso gemellaggi, convegni nazionali, seminari di formazione, campagne di sensibilizzazione, materiali informativi e di documentazione.

"*Democrazia in Erba*" sostiene anche l'elaborazione di progetti per la costituzione di nuovi Consigli dei Ragazzi, comunali, regionali, municipali, circoscrizionali ed anche di iniziative di partecipazione non istituzionalizzate; collabora a momenti di autoverifica e di valutazione di chi ha già istituito un Consiglio Comunale dei Ragazzi; promuove corsi di formazione e incontri informativi per chi è all'inizio del percorso.

Intento dell'Associazione è diffondere la cultura della partecipazione, far sì che a tutti i ragazzi sia riconosciuto il diritto di essere considerati cittadini attivi e partecipi, senza aspettare che diventino adulti; mettere in atto i principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, attraverso un coinvolgimento diretto dei ragazzi, veri protagonisti e risorsa per il futuro; costruire opportunità di incontri e di alleanze tra adulti, bambini e adolescenti, e tra questi e le istituzioni, favorendo in tal senso le opportunità di vivere la democrazia e la cittadinanza in modo diretto e nel quadro di un'idea di cittadinanza allargata all'Unione Europea.

I CCR, rendono i ragazzi cittadini a tutti gli effetti e diventano occasione, momento e spazio di educazione alla partecipazione democratica. Essi favoriscono l'opportunità di realizzare interventi positivi utilizzando le esigenze dei piccoli come indicatori primari della vita di tutta la comunità.

QUADRO NORMATIVO

La **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989, a **New York**, è stata ratificata da 196 Stati di tutto il mondo ed è stata firmata dall'Italia il 20 novembre 1991 con la legge n. 176 del 27 maggio 1991, che fissa i **principi fondamentali per la crescita dei bambini e promuove anche la partecipazione nelle istituzioni** da parte dei più piccoli.

La legge 285 del 1997 *“Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”* segna effettivamente una svolta epocale e costituisce il primo grande strumento di cambiamento nel sistema delle politiche sociali italiane.

La partecipazione dei bambini - ragazzi- giovani alla democrazia assume la connotazione di una “metodologia” che si apprende esercitandola e di conseguenza il Diritto alla Partecipazione, e alla Cittadinanza attiva trova nei Consigli Comunali dei Ragazzi la possibilità di espressione attraverso molteplici iniziative che li coinvolgono come attori e protagonisti.

La progettazione partecipata dei piccoli costituisce un investimento sociale per il futuro.

Si apre, infatti, uno spazio per un confronto con le diverse istanze “deboli” e se una città va bene per i bambini inevitabilmente andrà bene per tutti.

Il **Consiglio Comunale dei Giovani (C.C.G.)** è stato istituito secondo la legge 285 del 28 agosto 1997 *-Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza-*, che riprende quanto già detto nella legge 176 del 27 maggio 1991 *-Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo-*.

«Il Consiglio Comunale dei giovani ha competenza sulle materie: ambiente, sport, tempo libero e giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani e persone svantaggiate e/o portatrici di “handicap”, rapporti con l'UNICEF e con le altre Organizzazioni Internazionali, rapporti con i giovani del Comune gemellato, qualora sia concluso un gemellaggio».

La Regione Lazio ha emanato il 6 ottobre 2003 una legge regionale che prevede la *Promozione del Consiglio Comunale, municipale o sovracomunale dei Giovani*.

Nel gennaio del 1995 per iniziativa dell'Associazione **Democrazia in Erba** i CCR italiani celebrano a Perugia il primo Convegno Nazionale ed in quella occasione viene redatta la **Carta dei Consigli Comunali dei Ragazzi**, scritta, discussa ed approvata dai delegati.

Sempre nel 1995 i CCR hanno progettato di associarsi e nel Parco dei divertimenti di Napoli "Edenlandia", hanno siglato una **Carta di Intenti**, che nello stesso anno è entrata a far parte dello Statuto della nuova Associazione **Democrazia in Erba** che ha avuto come primo presidente e fondatore Carlo Pagliarini, grande educatore, purtroppo scomparso dopo circa un anno.

A partire dal 1995 **Democrazia in Erba** realizza con il sostegno delle Istituzioni quattro incontri Nazionali dei Consigli Comunali dei Ragazzi: due a Gubbio nel 1996 e nel 1998 e uno a Castel San Pietro Terme nel 2000.

Alcuni Enti Locali, per sostenere le iniziative del CCR utilizzano i fondi del "**Piano Infanzia**" approvato dal Governo nel 1996, ripreso poi nell'art. 7 della Legge 285 del 1997, hanno sostenuto e finanziato tali forme di partecipazione dei giovani.

Nel 1996 si costituisce a Roma l'Associazione Europea dei CCR **Y-Planet** "**Youth-Participation in Local Authority Network Today**".



I Promotori dei Consigli Comunali dei Ragazzi GLI ADULTI DEL CCR

I ragazzi del CCR hanno bisogno della guida di adulti maturi, capaci, disponibili. Adulti disponibili all'ascolto, all'osservazione, attenti nel saper valorizzare le potenzialità di ciascuno, esperti facilitatori dei processi di comunicazione e di rielaborazione delle idee.

I primi adulti che si debbono impegnare in tal senso sono il Sindaco e gli Amministratori comunali, i Dirigenti scolastici, i quali condividono la bontà del progetto e ne valorizzano le finalità educative e formative.

Compito degli educatori adulti, che adottano il progetto, è quello di inserirlo nel **PTOF** (*Piano Triennale dell'Offerta Formativa*) e modellare l'azione didattica, valorizzando i momenti di istruzione (Educazione Civica o Cittadinanza) e di formazione dell'uomo e del cittadino.

Considerare la Scuola "*piccola città*" e la Comunità scolastica, espressione della "comunità cittadina", significa attivare in concreto un laboratorio di interventi educativi e didattici che rendono il **Coordinatore** dell'Educazione civica tutor e facilitatore nel processo di apprendimento, che prevede la modifica dei comportamenti, del modo di pensare e di comprendere il senso di bene comune e quindi di agire in maniera responsabile e coerente, mettendo in opera azioni e interventi qualificati come espressione di "cittadinanza attiva".

Il docente referente diventa anche guida nella ricerca, mediatore tra il mondo mentale dell'alunno, quello culturale delle conoscenze e il mondo della comunicazione, rendendo così attivi i desideri, le sensibilità e le competenze.

L'educatore adulto che vuole trasmettere ai piccoli gli atteggiamenti di ricerca, il bisogno di confrontarsi e trovare soluzioni, deve possedere già, nella sua vita personale queste doti da saper donare e trasmettere in maniera efficace.

La vita e la storia di un Consiglio Comunale dei Ragazzi si lega, dunque, alla presenza stabile e motivata dei Coordinatori, facilitatori e tutor-guida dei ragazzi. Possono essere funzionari e/o responsabili degli Enti locali, educatori comunali, operatori e coordinatori dei servizi comunali nell'ambito delle politiche giovanili operatori di associazioni educative e culturali.

È necessaria, quindi, la disponibilità a lavorare insieme ai ragazzi, senza sostituirsi ad essi o prevaricarli: avere capacità di ascolto e di intuizione, essere concreti e produttivi, sapersi mettere in discussione senza cadere in crisi, essere padroni della strategia della partecipazione e degli strumenti necessari alla realizzazione dei progetti.

Loro compito è quello di coordinare le attività, svolgere la funzione di mediatore con la scuola (Dirigenti e Docenti) e con il Consiglio comunale degli adulti.

Occorrono quindi, una specifica formazione e un'abile competenza nel saper utilizzare le tecniche e gli strumenti idonei al conseguimento dello scopo che è, appunto, quello di costruire uno spazio in cui i ragazzi abbiano la possibilità di esprimere la propria autodeterminazione, decidere in autonomia quali sono le cose importanti per la loro vita e progettare con la propria testa la strada migliore da seguire per raggiungere gli obiettivi.

Costituire un Consiglio Comunale dei Ragazzi è un investimento di risorse non solo di tipo economico; si creano, infatti, delle aspettative, si mettono in campo energie nuove, si costruisce il futuro. Queste attese non vanno deluse e non possono durare il tempo di una moda, né essere legate all'effimero di un'iniziativa fine a se stessa.

L'esperienza francese dei CCR dimostra quanto sia importante la formazione dei facilitatori, che aiutano il processo di nascita, di crescita e di sviluppo di un CCR. I ragazzi crescono ed escono dalla scuola, gli insegnanti cambiano o si trasferiscono, ma la cultura della partecipazione deve poter consentire il ricambio e la sopravvivenza del C.C.R.

Positive in questi anni sono risultate le iniziative di coordinamento a livello regionale come in Piemonte e in Veneto tra i vari CCR; a livello provinciale come a Catania, dove si creano occasioni di incontro e di scambio tra i diversi CCR; o costituendo una Rete di scuole, come l'esperienza del progetto *"Costruiamo il nostro futuro"* che aggrega le scuole operanti nei Parchi nazionali e regionali.

I facilitatori avranno anche la responsabilità di verificare il rispetto delle regole democratiche, e dovranno evitare strumentalizzazioni di qualsiasi genere.

In Italia, l'Associazione Nazionale *Democrazia in Erba* ha offerto su richiesta del Comune interessato, o di un consorzio di piccoli Comuni, corsi di formazione strutturati per moduli, che vanno dai 5 ai 12 incontri. A seconda delle esigenze è possibile scomporre e ricomporre i diversi moduli, per personalizzare il corso.

La metodologia è basata su un percorso di ricerca-azione, di giochi di simulazione, di progettazione partecipata. I formatori di Democrazia in Erba hanno esperienza diretta di molti C.C.R. italiani e contatti con le altre associazioni europee.

Il processo di formazione rende più agevole l'avvio di un Consiglio Comunale dei Ragazzi, che, una volta avviato, ha bisogno di un percorso formativo necessario al buon funzionamento.

Nelle situazioni già consolidate, è forse utile entrare in rete con altre esperienze in corso, per confrontarsi e sostenersi a vicenda.

Democrazia in Erba offre un tutoraggio permanente e il monitoraggio necessario per il collegamento in rete, nonché momenti di verifica come gli incontri nazionali dei CCR.



MODULI FORMATIVI

Incontri di consulenza partecipata per Enti pubblici (scuole, enti locali...) e privati (genitori, associazioni...) che vogliono avviare la partecipazione dei ragazzi o la costituzione di un CCR, e si propongono come gruppo promotore.

Corsi di formazione per facilitatori, per insegnanti, educatori, operatori sociali, personale tecnico-amministrativo, assessori... etc. che sono interessati a formare un gruppo di pilotaggio permanente, o a seguire la gestione di un CCR: un corso tipo si compone di una fase preparatoria, una informativa, una metodologica, una progettuale, una organizzativa, una di ipotesi gestionale.

Corsi di tutoraggio, per ragazzi che si vogliono candidare o sono già stati eletti in un CCR, e vogliono conoscere la macchina amministrativa, l'uso dei mass media per comunicare con l'elettorato e la cittadinanza, le modalità di gestione del programma e del budget assegnato e soprattutto che vogliono fare cose grandi e piccole divertendosi senza scimmiettare i grandi.

Corsi di verifica, rivolti sia ad adulti che ai ragazzi, per CCR già operanti, al fine di verificare la propria operatività, coinvolgendo la collettività e progettando forme e modalità innovative.

Tutti i corsi si basano su una metodologia di partecipazione attiva, utilizzando il *cooperative learning*, *lavori di gruppo*, *question-time*, *problem-solving*, *giochi di ruolo*, *simulazione e ricerca-azione*. Sono anche previste proiezioni di video e materiali di documentazione, con esperienze e proposte esemplificative.

A fondamento di tutto c'è l'idea di una Cultura della Comunità, cioè di un modo di stare insieme, facendo convivere generazioni e sensibilità diverse.

La necessità di incontri di aggiornamento e di formazione per tutti gli operatori è quanto mai indispensabile, come indicato dal DDL n. 1264, al fine di garantire efficacia di azione e puntuale registrazione degli esiti e traguardi formativi conseguiti.

OBIETTIVI DEL C.C.R.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi consente agli studenti:

- di essere ascoltati dai pubblici poteri e dal mondo adulto: prendere la parola, formulare proposte e suggerire soluzioni;
- di conoscere e accostarsi alla vita pubblica e alla politica, con un'alleanza tra parola e azione. Esperienza seria, di partecipazione, anche se in maniera adeguata all'età;
- di favorire un apprendistato alla cittadinanza, con una sperimentazione pratica e attiva di Educazione civica;
- di riconoscere la loro appartenenza alla comunità e di parteciparvi attivamente da protagonisti;
- di migliorare le proprie capacità di comunicazione e di relazione;
- di mettere in movimento la Democrazia;
- di imparare a ragionare in libertà, conoscendo i termini dei problemi, avendo coscienza delle responsabilità personali e degli interessi generali;
- di sperimentare che cosa significa realizzare praticamente un progetto: dall'idea che si ha in mente, alla preparazione del progetto, esame dei problemi, alla ricerca di partner, alle soluzioni realizzative, ai costi, alle forme di gestione;
- di collegare le votazioni dei delegati ai progetti;
- di proporre elementi che esaltino il protagonismo dei ragazzi (il budget a disposizione; le modalità di funzionamento dei CCR; autonomia più ampia possibile; attivazione, ecc.), ma senza personalismi;
- di fare della partecipazione sociale una delle vie per contenere il disagio e prevenire la devianza, favorendo l'impegno responsabile e il rispetto della legalità;
- di accrescere di fiducia in se stessi e grande soddisfazione personale, la fierezza di essere attori nella propria vita e nelle proprie città;
- di essere spinti ad agire e ad essere concreti, realisti e operativi;
- di vivere esperienze significative e di conservare ricordi indelebili;
- di migliorare l'apertura verso gli altri e di maturare esperienze di socializzazione e di integrazione.

ISTITUZIONI E PROTAGONISTI

L'Ente locale che propone di attivare un progetto C.C.R. può partire da differenti soggetti presenti sul territorio: il Comune, la Scuola, un'Associazione, un Gruppo, ecc. È importante evidenziare il ruolo essenziale che alcuni soggetti devono svolgere affinché il progetto mantenga alcune caratteristiche di coerenza irrinunciabili: ciò vale, in particolare, per l'Ente locale Comune.

Assumere l'infanzia come motivo e parametro di cambiamento per la città non può essere ovviamente l'impegno di uno degli assessorati che si occupano di soggetti in età evolutiva, ma diventa un impegno politico complessivo e trasversale di governo della città, che, fatto proprio e garantito dal Sindaco, coinvolge la Giunta ed l'intero Consiglio Comunale.

Tutta la Comunità cittadina viene coinvolta nel progetto: sia sul versante politico, attraverso l'impegno del Sindaco e degli altri amministratori, sia su quello tecnico, per i molti uffici direttamente investiti di incombenze a vari livelli. Tutto ciò comporta notevoli cambiamenti, di atteggiamento, di disponibilità, di mentalità da parte di tutti coloro che ne sono coinvolti.

La Scuola che decide di mettere in atto un progetto CCR, deve necessariamente porsi il problema di una ristrutturazione parziale dei propri assetti. Sarà innanzitutto importante dare uno spazio adeguato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e all'interno dei percorsi di studio e dei progetti didattici che si intersecano con i diversi ambiti dell'Educazione alla Convivenza civile, che comprende l'Educazione alla cittadinanza, alla salute, all'affettività, e poi ancora l'Educazione stradale, ambientale ed anche digitale.

Le tematiche delle sei educazioni coinvolgono l'intera progettazione didattica e pongono lo studente in atteggiamento di studio, osservazione e scoperta dei problemi, avviando un attento confronto con la realtà, con il funzionamento di un Comune, con l'esercizio dei diritti di cittadinanza, con il senso di una comunità locale e la cultura della legalità agita e non solo proclamata.

Gli **Insegnanti**: che si fanno promotori e guida tutoriale del progetto hanno l'opportunità di sperimentare una vera esperienza di crescita professionale.

Essi, prima di tutto imparano ad ascoltare, anche perché si lavora su problemi reali, dei quali non si conosce la soluzione; vengono messe in discussione alcune certezze, sostenute magari da anni, circa il proprio modo di operare; si ricercano nuove strategie metodologiche e si esplorano percorsi innovativi che consentano di fare scuola in modo diverso e coinvolgente nelle motivazioni e nei risultati

Gli **Operatori non insegnanti del C.C.R.** svolgono le azioni di: educatore, animatore, facilitatore, operatore tout court, ecc. Con il termine di “operatore” si indica un adulto, dipendente dell’Ente locale o di una cooperativa, che lavora prevalentemente con i ragazzi, ma anche con gli altri soggetti coinvolti, nelle veste di professionista, esperto di comunicazione e di capacità relazionali.

Le **Ragazze e i Ragazzi**, sono i veri attori e protagonisti dell’esperienza, imparano a conoscere le proprie potenzialità, a sperimentare le proprie capacità e attitudini, a mettere in atto ed esercitare le competenze acquisite, a dialogare, realizzare interventi, guidare un dibattito, esporre opinioni personali, parlare in pubblico e consolidare la convinzione della priorità e dell’importanza della ricerca del bene comune per un reale sviluppo della società civile.

Il progetto “Consiglio Comunale dei Ragazzi” vera scuola di cittadinanza, offre a tutti i ragazzi una possibilità in più di riflettere sui propri diritti e doveri, di prenderne consapevolezza, per poi renderli realizzabili.



PERCORSO DEL PROGETTO NELLE SCUOLE

Nell'attuazione del progetto si sono registrate alcune esperienze che sono poi diventate scelte strategiche.

L'elezione del sindaco, attività didattica che fa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola si rinnova ogni anno e rende a turno gli alunni protagonisti attivi.

- **NEI CIRCOLI DIDATTICI**

Vengono coinvolti in maniera particolare gli alunni delle classi quarte e quinte, coinvolgendo nella fase elettorale anche i bambini delle classi terze, opportunamente preparati.

- **NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO e ISTITUTI COMPRENSIVI**

Vengono coinvolti in particolare con l'esercizio **dell'elettorato attivo e passivo gli alunni delle classi seconde** (secondo anno della scuola secondaria di 1° grado).

Tutti gli altri studenti della scuola: dal secondo biennio (quarta e quinta primaria) e gli studenti della Scuola Secondaria di Primo grado esercitano soltanto l'**elettorato attivo**, scegliendo i loro rappresentanti, esercitando il "diritto di voto".

- In alcune realtà il Progetto prevede la costituzione di una rappresentanza di alunni delle diverse classi, dove si effettuano le "elezioni primarie" e tra gli eletti delle diverse classi si sceglie il Sindaco del CCR.

- In alcune Città, dove sono presenti diversi Istituti scolastici che adottano il progetto, si effettua nelle singole Istituzioni scolastiche l'elezione del Consiglio dei Ragazzi, secondo il programma. Quando vengono costituiti i CCR dei vari Istituti, si procede tra tutti i Ragazzi Sindaci eletti nelle diverse scuole all'elezione del SINDACO METROPOLITANO con il coinvolgimento di un rappresentante di ciascun CCR d'Istituto.

FASE OPERATIVA DEL PROGETTO

SETTEMBRE

Nel mese di settembre l'Equipe pedagogica delle classi seconde dell'Istituto pianifica le diverse azioni del progetto didattico inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto: si rivedono le finalità e gli obiettivi, si trovano eventuali adattamenti esplicativi e si individua il **Docente coordinatore** che, collaborando con gli altri docenti delle classi seconde, ha il compito di guidare e coordinare le diverse fasi del progetto.

OTTOBRE – *Elezioni primarie*

In occasione dell'incontro Scuola – Famiglia, il docente tutor-coordinatore di classe illustra ai genitori - insieme agli altri progetti didattici della scuola e della classe - **il progetto dall'Elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale dei Ragazzi** e tutti i genitori vengono informati dell'iniziativa già comunicata agli alunni di tutte le classi.

Nella logica della continuità che anima l'Istituto comprensivo, gli studenti partecipano per cinque volte a tale esperienza didattica e la quarta volta da veri protagonisti con l'esercizio anche dell'elettorato passivo, mettendosi in lista come candidati a Sindaco o a Consigliere.

Alla fine di ottobre si avviano nelle classi seconde le **ELEZIONI PRIMARIE** e vengono individuati per ogni classe:

1 candidato a Sindaco; 3 candidati a Consiglieri.

Le votazioni si svolgono in classe, allestendo un mini seggio elettorale con un ragazzo, non candidato, che svolge la funzione di presidente e due scrutatori.

I risultati delle elezioni primarie vengono pubblicati all'albo del Consiglio Comunale dei Ragazzi, allestito all'ingresso della scuola e visibile anche ai Genitori.

Nella bacheca del Consiglio Comunale dei Ragazzi vengono esposti anche i programmi ed i motti dei candidati a sindaco.

PRIMA SETTIMANA di Ottobre in classe ELEZIONI PRIMARIE

- Il Docente Coordinatore di classe spiega il significato del Consiglio dei Ragazzi, finalità, compiti e funzioni;
- Si raccolgono le disponibilità degli alunni che desiderano candidarsi;
- Si spiega il termine “candidato” e si presentano i compiti, le funzioni e le caratteristiche.

AI COMPONENTI DEL CCR SI RICHIEDE

- ♦ **Avere una forte motivazione;**
- ♦ **Essere spigliati;**
- ♦ **Possedere competenze comunicative e relazionali;**
- ♦ **Rispettare le regole;**
- ♦ **Assumere e svolgere gli impegni assunti con responsabilità;**
- ♦ **Essere di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e impegnarsi nello studio;**
- ♦ **Avere spirito di iniziativa.**

IL SINDACO

- ♦ **Rappresenta l'Istituto in tutte le manifestazioni interne ed esterne;**
- ♦ **Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e nella Sua persona sono presenti tutti i ragazzi dell'Istituto;**
- ♦ **Indossa la fascia tricolore nelle manifestazioni pubbliche e la custodisce con diligenza;**
- ♦ **Elabora il Programma e si impegna a realizzarlo con la cooperazione della Giunta;**
- ♦ **Insieme al Presidente del Consiglio definisce l'ordine del giorno delle Riunioni;**
- ♦ **Coordina le attività e le iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;**
- ♦ **È di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e si impegna nello studio;**
- ♦ **Promuove iniziative che coinvolgono i ragazzi per una partecipazione attiva e responsabile.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- ♦ Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Indossa il distintivo nelle manifestazioni pubbliche;
- ♦ Insieme al Sindaco definisce l'ordine del giorno delle riunioni;
- ♦ Convoca e presiede le riunioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Si impegna e collabora per la realizzazione dei programmi e delle iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ È di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e si impegna nello studio;
- ♦ Promuove iniziative che coinvolgono i ragazzi ad una partecipazione attiva e responsabile.

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

- ♦ Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Indossa il distintivo nelle manifestazioni pubbliche;
- ♦ Redige il verbale delle riunioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi e tiene aggiornato il registro dei verbali ed insieme al Segretario del Sindaco custodisce la rassegna stampa e copia delle lettere inviate a nome del Sindaco;
- ♦ Si impegna e collabora per la realizzazione dei programmi e delle iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ È di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e si impegna nello studio;
- ♦ Promuove iniziative che coinvolgono i ragazzi per una partecipazione attiva e responsabile.

L'ASSESSORE

- ♦ Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Indossa il distintivo nelle manifestazioni pubbliche;

- ♦ Redige il Programma del proprio assessorato e lo propone al Consiglio per l'approvazione;
- ♦ Promuove per ciascuna iniziativa tutte le azioni preparatorie per rendere fattibile il progetto e l'iniziativa promossa;
- ♦ Si impegna e collabora per la realizzazione dei programmi e delle iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ È di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e si impegna nello studio;
- ♦ Promuove iniziative che coinvolgono i ragazzi per una partecipazione attiva e responsabile.

IL CONSIGLIERE

- ♦ Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Indossa il distintivo nelle manifestazioni pubbliche;
- ♦ Si impegna e collabora per la realizzazione dei programmi e delle iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ È di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e si impegna nello studio. Un'eventuale nota di demerito comporta l'esclusione dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Promuove iniziative che coinvolgono i ragazzi per una partecipazione attiva e responsabile.

IL CONSULENTE ESTERNO DEL SINDACO

- ♦ Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Indossa il distintivo nelle manifestazioni pubbliche;
- ♦ Promuove speciali iniziative cooperando con il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri;
- ♦ Si impegna e collabora per la realizzazione dei programmi e delle iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ È di esempio a tutti i ragazzi dell'Istituto e si impegna nello studio;
- ♦ Promuove iniziative che coinvolgono i ragazzi per una partecipazione attiva e responsabile.

IL DIFENSORE CIVICO

- ♦ Assume il compito di rappresentare i cittadini-compagni e dirimere questioni e contrasti tra i diversi componenti;
- ♦ Partecipa a tutte le manifestazioni nelle quali è richiesta la rappresentanza della scuola e del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- ♦ Indossa il distintivo nelle manifestazioni pubbliche;
- ♦ Coordina le azioni di democrazia e partecipazione;
- ♦ Svolge il compito di mediatore dei conflitti;
- ♦ Favorisce il rispetto delle cose e delle persone;
- ♦ Costituisce un punto di riferimento per i compagni e interviene a dirimere questioni e controversie tra i ragazzi, intervenendo anche via internet, nei blog di classe o nei gruppi FaceBook e WhatsApp.

IL PRIMO VENERDÌ di Ottobre in classe si procede alle Elezioni Primarie

- Si scrivono alla lavagna i nomi dei Candidati a SINDACO;
- Si scrivono alla lavagna i nomi dei Candidati a CONSIGLIERE;
- Si distribuiscono i foglietti (schede) ed ogni alunno esprime il suo voto;
- Per l'elezione del Sindaco si esprime UNA PREFERENZA;
- Per l'elezione dei Consiglieri si possono esprimere DUE PREFERENZE;
- Dallo spoglio e conteggio delle schede PER SINGOLA CLASSE si registra la sintesi;
- Al termine delle operazioni di voto il **Docente Referente** raccoglie i verbali delle singole classi e si procede alla formazione della lista dei Sindaci e si rinvia ad una successiva riunione per la formazione delle liste.

Verbale ELEZIONI PRIMARIE

Oggi alle ore nella classe
con guida del Docente Prof.
si sono svolte le **ELEZIONI PRIMARIE**.

Si sono presentati come **CANDIDATI A SINDACO:**

1

2

3

Si sono presentati come **CANDIDATI A CONSIGLIERI:**

1

2

3

4

5

6

Dal conteggio delle schede risulta che hanno riportato i seguenti voti di preferenza.

RISULTANO ELETTI:

Candidato a SINDACO con voti

Candidato a CONSIGLIERE con voti

Candidato a CONSIGLIERE con voti

Candidato a CONSIGLIERE con voti

Il Docente di classe

.....

ESEMPI DI MANIFESTI LISTA CON LOGO
*da esporre in bacheca e da presentare
in Power Point*

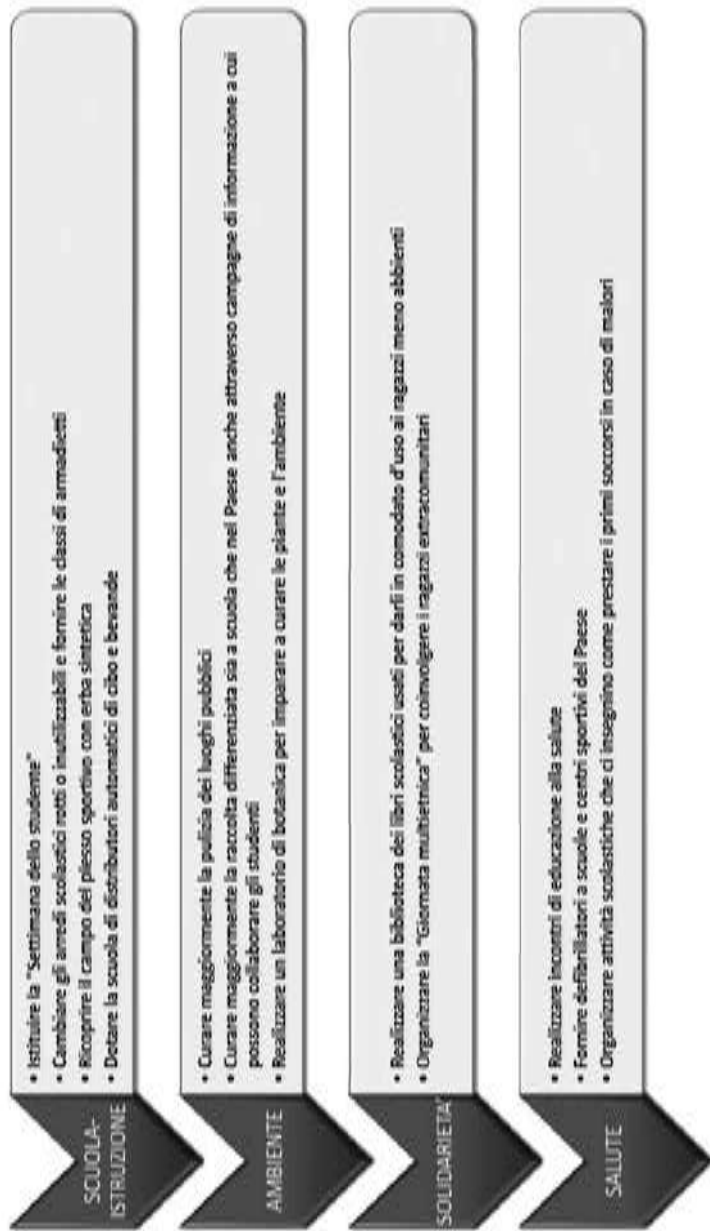
LISTA 2

GIOVANI VIRGULTI

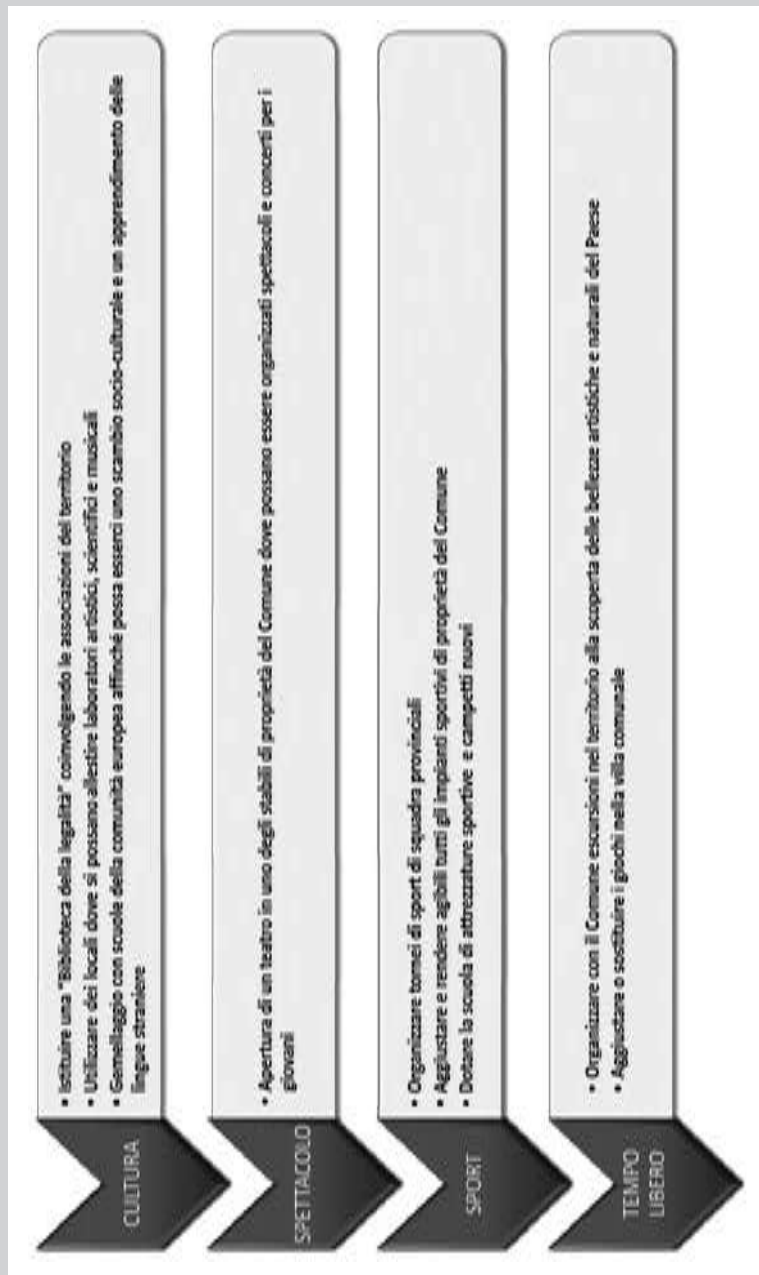


ESEMPIO DI PROGRAMMA ELETTORALE

da esporre in bacheca e da presentare in Power Point



ESEMPIO DI PROGRAMMA ELETTORALE *da esporre in bacheca e da presentare in Power Point*



NOME..... COGNOME..... CLASSE.....

NOME..... COGNOME..... CLASSE.....



Ho un'idea e vorrei vederla realizzata...



Mi propongo come Assessore perché...

Ogni lista è composta da un minimo di 6 candidati, così da poter costituire il Consiglio con quattro candidati della lista di maggioranza e scegliere due consiglieri dalla seconda lista (lista di minoranza).

Nei primi giorni della SECONDA SETTIMANA DI OTTOBRE si svolge una RIUNIONE DI TUTTI I CONSIGLIERI ELETTI.

Si costituiscono tre gruppi misti (con rappresentanti di classi diverse) e ciascun gruppo sceglie il MOTTO E IL LOGO DELLA LISTA.

Si espongono all'albo della scuola (bacheca-pannello a parte) i programmi delle tre liste e i programmi con foto dei candidati a Sindaco.

La TERZA SETTIMANA è dedicata alla CAMPAGNA ELETTORALE

Si presentano ai “cittadini” nelle singole classi i programmi ed i progetti e si avvia la **SETTIMANA ELETTORALE** con “comizi” nelle classi, assemblee ed incontri, spot pubblicitari, volantini e manifesti.

Nel corso della settimana, secondo un calendario da concordare, i candidati a Sindaco e i rappresentanti delle liste dei Consiglieri presentano a tutte le classi i rispettivi programmi.

Si organizzano incontri per le classi parallele così da ufficializzare i programmi dei candidati al Consiglio Comunale dei Ragazzi e rendere gli alunni **“Cittadini della scuola, piccola città”** cittadini informati e preparati all'esercizio del voto.

A conclusione della settimana elettorale si svolgono le votazioni per eleggere il Sindaco e rinnovare il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi dura in carica un anno.



NOVEMBRE

Nella prima decade di Novembre si costituiscono le liste dei candidati a Sindaco, comprendenti quelli eletti nelle singole classi seconde.

La lista dei Consiglieri è composta dai candidati scelti dalle singole classi e aggregandosi formano tre liste con proprio motto e logo.

Ogni lista è composta da 6 candidati, così da poter costituire il Consiglio con quattro candidati della lista di maggioranza e scegliere due consiglieri dalla seconda lista (lista di minoranza).

Anche i candidati a Sindaco scelgono il proprio motto ed elaborano ciascuno un programma “politico” che comprende i diversi campi di intervento: **cultura, sport, ordine pubblico, ambiente, solidarietà, turismo, gemellaggi.**

I candidati a Sindaco hanno la facoltà di presentare anche i futuri ASSESSORI componenti della Giunta.

Completate le operazioni si presentano ai “cittadini” nelle singole classi i programmi ed i progetti e si avvia la **SETTIMANA ELETTORALE** con “comizi” nelle classi, assemblee ed incontri, spot pubblicitari, volantini e manifesti.

A conclusione della settimana elettorale si svolgono le votazioni per eleggere il Sindaco e rinnovare il Consiglio Comunale dei Ragazzi per l'anno in corso.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi dura in carica un anno da Novembre a Novembre.

SEGGIO ELETTORALE E VOTAZIONI

Gli alunni delle classi terze ed i consiglieri uscenti costituiscono il **SEGGIO ELETTORALE**, preparano le schede elettorali, le urne, le cabine.

Il giorno fissato per le elezioni si insediano i seggi, che vengono attivati anche nei plessi staccati anche per la scuola primaria, facendo votare i bambini delle classi quarte e quinte.

Il docente coordinatore pianifica l'attività, trasmette le informazioni ai Colleghi, definisce la scansione oraria e il turno per le votazioni.

A fine giornata si raccolgono le schede ed ha inizio lo spoglio delle schede con la supervisione del docente coordinatore e di un Assistente amministrativo.

Al termine dello spoglio si effettua il conteggio delle schede e dei votanti e si proclama la lista vincente che costituirà il Consiglio Comunale dei Ragazzi insieme a due candidati nella seconda lista (lista di minoranza).

Qualora il numero dei voti riportati dal candidato Sindaco non superi il 50+1 dei consensi si annuncia il **BALLOTTAGGIO** tra i primi due candidati a Sindaco più votati.

Ciascun candidato a Sindaco presenta la lista della GIUNTA completa di almeno sei nomi, secondo il numero degli assessorati da assegnare.

Le procedure elettorali ricalcano lo schema e l'iter procedurale dell'elezione diretta del Sindaco (Legge Regionale n.7 del 1992), ma sono state apportati degli adattamenti per salvaguardare e garantire la valenza didattica all'iniziativa. Ad esempio si è ritenuto opportuno che i candidati a Sindaco non eletti, possono essere coinvolti nella Giunta del CCR con la qualifica di Assessori.

IL BALLOTTAGGIO

Si svolge alla fine della prima settimana di dicembre così da consentire prima della vacanze di Natale l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi.

INSEDIAMENTO *del Consiglio Comunale dei Ragazzi*

Il docente coordinatore fissa la data della prima riunione del Consiglio Comunale dei Ragazzi ed in quella sede si elegge il **Presidente del Consiglio Comunale dei Ragazzi** ed il **Segretario** con il compito di redigere i verbali delle sedute e raccogliere tutta la documentazione relativa alle attività del Consiglio, atti, delibere, comunicati stampa, inviti, comunicazioni, viene designato dal Sindaco tra i candidati che non sono risultati eletti.

GIUNTA

Il Sindaco ha la facoltà di assegnare le deleghe ai compagni di squadra ritenuti idonei per i diversi compiti.

Le deleghe assessoriali riguardano:

ASSESSORATO alla cultura

ASSESSORATO allo sport

ASSESSORATO alla solidarietà ed alle pari opportunità

ASSESSORATO all'ambiente

ASSESSORATO al turismo e gemellaggi

ASSESSORATO alle relazioni con gli Enti pubblici

ASSESSORATO al bilancio e all'economia

Fac-simile della SCHEDA ELETTORALE (fronte)
da stampare su foglio A4 e da tagliare in due parti e compilare

ISTITUTO SCOLASTICO

.....

Consiglio Comunale dei Ragazzi

Elezioni SINDACO

SEGGIO n.

Gli Scrutatori

.....

.....



ISTITUTO SCOLASTICO

.....

Consiglio Comunale dei Ragazzi

Elezioni CONSIGLIERI

SEGGIO n.

Gli Scrutatori

.....

.....

Fac-simile della SCHEDA ELETTORALE (retro)
da stampare su foglio A4 e da tagliare in due parti e compilare

ISTITUTO SCOLASTICO

Consiglio Comunale dei Ragazzi

Elezioni SINDACO

Data

Segnare una sola preferenza X

Nome Cognome ☐

Nome Cognome ☐

Nome Cognome ☐

Nome Cognome ☐

Nome Cognome ☐

Nome Cognome ☐



ISTITUTO SCOLASTICO

Consiglio Comunale dei Ragazzi

Elezioni CONSIGLIERI

Data

Segnare la lista ed esprimere una sola preferenza X

LISTA 1

motto ☐

LISTA 1

motto ☐

LISTA 1

motto ☐

Il Sindaco ha anche la facoltà di nominare alcuni studenti “**Consulenti**” con specifiche mansioni e compiti.

Con procedura concorsuale viene indetto un bando di partecipazione, presentando il curriculum, per avere la nomina di “**DIFENSORE CIVICO**”.

Assegnate le deleghe i candidati fanno parte integrante del Consiglio Comunale dei Ragazzi e partecipano alle riunioni, preparano le delibere e pianificano l'attività del Consiglio.

Il Consiglio d'Istituto o il Comune assegna al Consiglio Comunale dei Ragazzi una somma della quale il Sindaco ed i Consiglieri potranno disporre per la realizzazione dei progetti.

Positiva l'esperienza di destinare al CCR la somma incassata per l'uso dei locali scolastici dal gestore del Bar della scuola, dalla ditta della Refezione scolastica, dall'Associazione che ha in uso la Palestra, quando non è utilizzata dagli studenti.

CERIMONIA DI GIURAMENTO

Preparazione

Completata la fase elettorale dell'elezione del Sindaco con le operazioni di eventuale ballottaggio, si proclama eletto il Sindaco della Scuola e si fissa la data della cerimonia ufficiale di giuramento.

Si sceglie una data funzionale all'organizzazione scolastica ed anche in relazione alla presenza di alcune Autorità: il Prefetto, il Presidente dell'Area Metropolitana, il Sindaco e l'Assessore all'Istruzione del Comune, Autorità preposte ad accogliere il giuramento del Sindaco dei ragazzi e dare significato e valore alla cerimonia, che non è solo scolastica, ma assume carattere pubblico e cittadino. Definita la data si invia una lettera di invito alle scuole e ai ragazzi Sindaci della Provincia.

Una lettera simile viene indirizzata alle Autorità: al Prefetto, (Rappresentante del Capo dello Stato); al Presidente dell'Area Metropolitana, al Sindaco; all'Assessore all'Istruzione; al Presidente del Consiglio Comunale; al Presidente del Consiglio di Quartiere; al Provveditore Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale; al Vescovo; ai Parroci del territorio scolastico;

Altrettanti inviti vengono diramati a scuola per il Presidente ed i Genitori del Consiglio d'Istituto, per i genitori degli alunni eletti, per i docenti e le classi coinvolte, per i docenti della scuola Primaria di provenienza degli alunni eletti ed il tutto assume un significato di importanza e di valenza educativa.



Intestazione Scuola

Data.....

Ai ragazzi Sindaci
Ai Presidenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi
Ai Sigg. Dirigenti Scolastici
Ai Sigg. Sindaci dei rispettivi Comuni
LORO SEDI

Oggetto: **INVITO CERIMONIA GIURAMENTO SINDACO dei Ragazzi**

Gentile Signor Sindaco e Cari ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Il giorno è stato rinnovato il Consiglio Comunale dei Ragazzi ed il dicembre, dopo il ballottaggio è stato eletto il Sindaco della Scuola, piccola città.

.....**dicembre, alle ore 9,30 presso l'Auditorium** di questo Istituto è programmata la cerimonia di GIURAMENTO del nuovo Consiglio Comunale e del neo eletto Sindaco, il quale, dopo, potrà indossare la fascia tricolore.

Ci è gradito, pertanto, invitare il Sindaco ed il Consiglio Comunale dei Ragazzi di codesto Istituto alla manifestazione alla quale sono stati invitati il Prefetto di Catania, il Questore, il Sindaco, il Presidente della Città Metropolitana, i Sindaci e gli Assessori alla P.I. dei Comuni di e di tutti i Sindaci ed i Dirigenti scolastici che vorranno onorarci con la loro presenza.

Si chiede cortesemente, per meglio organizzare la manifestazione, di voler dare cortese riscontro al presente invito, dando comunicazione di partecipazione via e-mail all'indirizzo ed indicando il nome ed il numero dei partecipanti alla cerimonia che si concluderà alle ore 12,30 con lo scambio degli Auguri.

Certo che il presente invito sarà benevolmente accolto e che con la collaborazione dei docenti e dei genitori sarà agevolata la partecipazione dei ragazzi, sentitamente ringrazio per la cortese collaborazione e anticipo gli Auguri di Natale, che ci scambieremo di presenza in occasione dell'incontro.

*Il Presidente del Consiglio
Comunale dei Ragazzi*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

.....

ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO

Si predispone la sala con un tavolo centrale, con tappeto e fiori; al centro, in un vassoio, la fascia tricolore del Sindaco, piegata. Davanti al tavolo o in un posto di rilievo si pone **l'asta con la bandiera tricolore e ben visibile il Testo della Costituzione Italiana**, accanto un leggio con il testo della formula del giuramento ed un microfono.

Prima entrano gli ospiti. I Ragazzi Sindaci della provincia prendono posto nella prima fila di sinistra, le Autorità, accolte dal Dirigente e dal Docente referente, prendono posto al tavolo di presidenza e, quando tutto è pronto, entrano in fila i consiglieri ed il neo sindaco e prendono posto in prima fila a destra.

Dopo i saluti di accoglienza da parte del Dirigente, il ragazzo Sindaco uscente presenta una breve relazione del lavoro svolto nel corso dell'anno, ringrazia i Consiglieri e Assessori per la collaborazione, ringrazia la scuola, il Dirigente e gli Insegnanti per l'opportunità offertagli nel realizzare l'esperienza del CCR. Conclude con gli auguri per il nuovo CCR, assicurando fattiva collaborazione nello stile della continuità ai nuovi eletti.

Si procede alla cerimonia del giuramento del nuovo sindaco, il quale chiamato per nome dal Dirigente si alza, (se passa davanti alle Autorità fa un inchino) e si ferma davanti alla bandiera: ***fa l'inchino alla Bandiera, e tutta l'Assemblea in piedi canta l'Inno Nazionale***. Quindi, poggiando la mano destra sul testo della Costituzione, recita la formula di **"Giuramento"** ad alta voce e con tono solenne:

***Giuro
di essere fedele alla Repubblica
ed al Suo Capo,
di osservare lealmente le leggi dello Stato
e di svolgere le mie funzioni
con il solo scopo del pubblico bene.
Mi impegno a collaborare
per il bene della Scuola, piccola città,
e per la crescita sociale e civile
della Comunità scolastica.***

Recitata la formula si avvicina alla Bandiera tricolore, la bacia e si reca al tavolo della Presidenza, dove riceve dalla massima Autorità presente (Prefetto, Sindaco, Assessore, Dirigente) la FASCIA TRICOLORE che indossa sulla spalla sinistra con il verde verso il cuore.

Indossata la Fascia tricolore, firma l'atto del giuramento ed anche le Autorità presenti firmano il documento come testimoni all'evento e, quindi, prende il posto centrale.

Firma del Sindaco

Firma dei Testimoni

Data

La cerimonia prosegue ed il neo Sindaco pronuncia un breve discorso di saluto e chiama per nome i componenti della Giunta, indicando anche gli incarichi assessoriali.

Man mano che vengono chiamati gli Assessori si recano al tavolo e quindi, in maniera corale, pronunciano la formula del giuramento.

Viene quindi chiamato il Presidente del Consiglio, il quale recita la formula in piedi da solo e dopo chiama per nome i Consiglieri i quali, in piedi, al centro della sala, in maniera corale, recitano la formula di giuramento.

Riprende la parola il Sindaco, il quale presenta il programma elettorale e gli impegni della nuova amministrazione. Dà quindi la parola agli Assessori i quali, ciascuno per il proprio ambito, indica programmi e progetti.

La lettura del messaggio della giornata, presentato anche a più voci, dà significato e valenza educativa alla manifestazione e pone in relazione la scuola, piccola città con la Città ed il territorio.

Il Presidente del Consiglio a nome dei Consiglieri presenta con un breve discorso il programma e le attività; quindi si procede agli interventi degli Ospiti, dando la parola prima ai Ragazzi Sindaci delle altre scuole o Comuni, i quali presentano la loro esperienza, ed al termine della cerimonia alle Autorità intervenute.

La manifestazione, che potrà essere intercalata anche da canti, eseguiti dal coro della scuola, si conclude con un canto finale, la consegna, da parte dei nuovi eletti, del messaggio della giornata alle Autorità e agli ospiti e nella sala mensa dell'Istituto si allestisce un buffet di cordialità.

La manifestazione potrà essere svolta con maggiore solennità anche nella Sala consiliare del Comune alla presenza dei Consiglieri adulti.

CONSEGNA DELLA COSTITUZIONE



Ricordando il 70° anniversario dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale e a conclusione del "Viaggio della Costituzione" che ha visto protagonisti i CCR nel corso delle esposizioni a Catania e a Roma, aderendo al progetto **"Viaggio tra i valori e i simboli della Repubblica"** promosso dall'ANCRI (Associazione degli Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica), i Ragazzi Sindaci in occasione della cerimonia di giuramento consegnano al Sindaco della Città una copia elegante della

Carta Costituzionale in applicazione della XVIII norma transitoria nella quale si legge che ***«Il testo dalla Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica, per rimanere esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione»***

È questo un gesto simbolico che unisce il CCR all'Amministrazione Comunale e lascia il segno visibile del testo della Costituzione nell'Aula consiliare, quale monito di riferimento costante per tutti gli atti che il Consiglio comunale approva, ricercando il vero bene dell'intera comunità cittadina e sempre nel rispetto dei valori che la Carta Costituzionale proclama e sancisce.



GIURAMENTO

Giuro

*di essere fedele alla Repubblica
ed al Suo Capo,
di osservare lealmente le leggi dello Stato
e di svolgere le mie funzioni
con il solo scopo del pubblico bene.*

*Mi impegno a collaborare
per il bene della Scuola, piccola città,
e per la crescita sociale e civile
della Comunità scolastica.*

Firma del Sindaco del CCR

.....

Firma dei Testimoni - Sindaco - Dirigente

.....

.....

Data

NEL CORSO DELL' ANNO

Con cadenza mensile il Consiglio Comunale dei Ragazzi si riunisce, possibilmente fuori dall'orario delle lezioni.

Concordata la data dal Presidente del Consiglio, sentito il parere del Sindaco e la disponibilità del Docente coordinatore, il Segretario prepara la lettera di convocazione, indicando gli argomenti all'ordine del giorno, fornendo anche i materiali e i documenti utili per la trattazione degli argomenti proposti.

Le iniziative promosse dal Consiglio Comunale dei Ragazzi vengono socializzate ai compagni di scuola mediante affissione all'albo o mediante incontri assembleari su specifici temi.

La documentazione di tutti gli atti, dei progetti e delle attività realizzate viene raccolta nel registro del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che custodisce la storia del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

NEL MESE DI APRILE O MAGGIO

Per verificare l'andamento delle attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi ed il gradimento degli alunni-cittadini si somministra un questionario di monitoraggio di verifica e di gradimento circa le attività svolte, anche per raccogliere suggerimenti e proposte funzionali al buon andamento e al miglioramento della vita scolastica.

AL TERMINE DELL'INCARICO

Nel mese di ottobre, prima di concludere l'esercizio di governo il Consiglio Comunale dei Ragazzi si riunisce per redigere la relazione finale delle attività svolte ed anche il Sindaco in carica redige una dettagliata relazione che viene presentata in occasione dell'insediamento del nuovo Sindaco.

MESSAGGIO DEI RAGAZZI SINDACI

Oggi....., in occasione delConvegno dei Ragazzi Sindaci e dei Consigli Comunali dei ragazzi della provincia, momento di incontro e di amicizia, per uno scambio e socializzazione della significativa esperienza didattica dell'elezione diretta del Sindaco che ci ha visti protagonisti attivi nell'apprendimento delle norme di Educazione Civica e della cultura della partecipazione e della democrazia, noi del CONSIGLIO COMUNALE dei RAGAZZI presentiamo il seguente messaggio.

Ci sono diversi modi di apprendere: *“imparo vedendo fare, imparo facendo, imparo parlando”*.

Guidati dal nostro Dirigente e dagli insegnanti, coordinatori e referenti abbiamo preferito la seconda proposta didattica che ci ha resi protagonisti attivi di un vero apprendimento di norme, di leggi, di regole, di comportamenti che investono l'ambito più ampio della vita sociale e civile: il momento elettorale.

Considerando la **“scuola-piccola città”** o la **“scuola nella città”** si è ritenuto opportuno far luce sui bisogni dei ragazzi, dei giovani, degli anziani, di quelle categorie sociali spesso trascurate ed emarginate.

La nostra presenza nella vita politico-amministrativa diventa un segno ed uno stimolo per i **“grandi”** ad amministrare cercando sempre il **“vero bene comune”** che è il bene di tutti, senza esclusione di nessuno. Saper amministrare è un'arte che si apprende con la capacità di saper gestire le piccole cose, nelle quali ciascuno è presente e può apportare delle modificazioni positive.

“Star bene in famiglia, star bene in classe, star bene a scuola, star bene nella società” obiettivi del progetto didattico **“Ragazzi 2000”** che coinvolge tutti gli adolescenti, ritorna quanto mai attuale in questo particolare momento storico della scuola italiana.

I Consigli Comunali dei ragazzi, attuano nel concreto il “progetto di Educazione alla partecipazione democratica”, - che comprende lo studio della normativa elettorale, l'organizzazione della “campagna elettorale”, il programma delle liste, l'esercizio del voto, il ballottaggio, l'elezione del Sindaco, dei componenti della Giunta e dei Consiglio Comunale. - sono portatori delle istanze di pace, di solidarietà, di progresso, di un rinnovato ed efficiente servizio per la gente che spesso resta lontana dalle Istituzioni e dalla vita della “polis”.

Nei nostri “programmi” progettiamo scuole adeguate, laboratori attrezzati, palestre efficienti, strade pulite, bambinopoli, centri ricreativi per i giovani e gli anziani, servizi che avrebbero dovuto essere presenti nei “programmi” delle Amministrazioni, ma che purtroppo non sono stati realizzati.

Il nostro Progetto fa parte integrante del “**Progetto di Legalità e di Cittadinanza**” inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e noi siamo parte attiva, coinvolti in prima persona perché si possa costruire tra i ragazzi la cultura della legalità, dell'onestà e dell'impegno.

La nostra presenza di “**Sindaci ragazzi**” non vuole essere soltanto una simulazione o un semplice gioco. Abbiamo aperto gli occhi sulla realtà umana della Città e reclamiamo democraticamente i diritti a tutti i servizi sociali che rendono serena e civile la vita dei cittadini.

Abbiamo scoperto e studiato i “**valori**” ai quali fare riferimento e vogliamo che restino tali per tutti, per noi ragazzi e per gli adulti, che certe volte dimostrano di averli dimenticati.

Nei nostri programmi sono anche significative le esperienze di “**incontro**” con le Istituzioni, visitando i Palazzi del Governo Nazionale, Regionale e Comunale, le Prefetture e gli Organi di tutela dell'Ordine pubblico, incontrando le Persone che hanno il compito di guidare la vita politica del Paese.

Si auspica che questa nostra esperienza venga diffusa in altri Comuni e la presenza del Sindaco-studente costituisca non solo una novità formale, ma un effettivo segno di nuova attenzione alla progettualità per il futuro della città, che è costituito dai ragazzi e dai giovani.

La verifica annuale della nostra esperienza didattica produrrà certamente delle proposte di modifica nell'organizzazione e nelle procedure elettorali, così da rendere il nostro servizio sempre più efficiente ed adeguato ai bisogni.

Ciascuna Comunità scolastica ritrovi per il prossimo anno un rinnovato impegno a saper gestire con competenza l'autonomia che rinnova la Scuola italiana, così da essere anche Scuola d'Europa.

Il Sindaco dei Ragazzi

INIZIATIVE E ATTIVITÀ

Promosse dal CCR Provincia di Catania

Nel corso degli anni il Coordinamento provinciale dei CCR di Catania ha promosso le seguenti iniziative e attività.

Nel mese di Novembre in quasi tutte le scuole si svolgono le operazioni elettorali di rinnovo dei Consigli comunali dei Ragazzi che si concludono con la cerimonia di giuramento del nuovo Sindaco dei ragazzi.

Il 21 Novembre festa della Madonna “*Virgo Fidelis*” partecipazione alla Messa solenne con le Forze Armate, i Carabinieri e i Sindaci della Provincia.

A Dicembre la delegazione dei CCR organizza la visita istituzionale al Prefetto di Catania e nell’occasione delle feste natalizie promuove l’allestimento dell’albero di Natale in Prefettura, addobbato con originali e artistici manufatti e decori che i singoli CCR preparano a scuola.

Il 3 Febbraio inizio del triduo della Festa di Sant’Agata con la “*Carrozza del Senato*” - La delegazione dei CCR partecipa alla solenne processione dell’offerta della cera e dei fiori alla Santa Martire catanese, insieme alle rappresentanze delle associazioni e degli Ordini cavallereschi della Città.

A Marzo e Aprile nelle diverse scuole si organizzano: discoteche e serate danzanti per Carnevale; incontri; manifestazioni ed eventi per la Giornata della donna; per la Festa di Primavera; fiere del dolce per beneficenza; visite agli anziani e case di riposo per Natale e ai bambini del reparto pediatrico in occasione della Pasqua; Marcialonga di primavera “*Corri Catania*”.

Il 23 Maggio le Delegazioni dei CCR partecipano alla celebrazione della Giornata della legalità a Palermo, nell'aula bunker dell'Ucciardone, nel ricordo dei Giudici Falcone e Borsellino.

Il 2 Giugno Festa della Repubblica, partecipazione alla manifestazione cittadina, organizzata dalla Prefettura ed in alcune occasioni il CCR è stato invitato a Roma per partecipare alla Rassegna, sfilata in Via dei Fori Imperiali alla presenza del Capo dello Stato e delle massime Autorità civili e militari.

Dall'anno 2017 si celebra a Catania la Biennale della Cittadinanza attiva con il coinvolgimento dell'Università di Catania e delle numerosi Associazioni del Terzo Settore. I Ragazzi Sindaci sono protagonisti attivi.

Dall'anno 2019 incontro regionale dei CCR di Sicilia. Primo evento il 30 Maggio 2019 a Maletto (CT) con la partecipazione di 60 Ragazzi Sindaci delle nove province siciliane insieme a 60 Sindaci/Assessori, rappresentanti delle Amministrazioni locali.



VISITE ISTITUZIONALI

Nel corso dell'anno vengono organizzate le **VISITE ISTITUZIONALI A ROMA**.

Già nei mesi estivi s'inoltra la domanda per la visita al Senato o al Parlamento e si attende l'assegnazione della data. Una volta ricevuta la comunicazione della data della visita del Parlamento o del Senato si organizza il programma e s'inoltrano le successive richieste ai diversi Organi Istituzionali.

Il programma dei tre giorni romani viene articolato in tre momenti didattici e culturali che sollecitano una diligente preparazione, ricerca e studio dei monumenti, palazzi e chiese che s'intendono visitare.

- **ROMA ISTITUZIONALE** - sono previste le visite: al **Quirinale**, residenza del Presidente della Repubblica, "Casa degli italiani"; al **Campidoglio**, sede del Comune di Roma Capitale e visita ai Musei Capitolini; al **Palazzo Montecitorio**, sede della Camera dei Deputati; a **Palazzo Madama**, sede del Senato. Se l'appuntamento coincide con il sabato si aggiunge la visita a **Palazzo Chigi**, sede della Presidenza del Consiglio.

Nel corso degli anni, per far meglio comprendere le Istituzioni dello Stato, sono state effettuate anche visite istituzionali presso: il **Palazzo dei Marescialli** sede del Consiglio Superiore della Magistratura; a **Palazzo del Viminale** sede del Ministero dell'Interno e visita alle centrali operative dell'Ordine Pubblico, dei Vigili del Fuoco e delle emergenze, delle operazioni elettorali; al **Palazzo della Farnesina**, sede al Ministero degli Esteri con visita alla centrale operativa delle emergenze per i cittadini all'estero e incontro con gli Ambasciatori d'Italia all'estero.

- **ROMA IMPERIALE** con visita al Colosseo, ai Fori Imperiali, al Circo Massimo, all'Altare della Patria e museo del Risorgimento, Castel Sant'Angelo, l'Ara Pacis, la Colonna Traiana, le Terme di Caracalla, il Pantheon, Piazza Navona, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo, Fontana di Trevi e in alcune occasioni anche i monumenti dell'EUR.
- **ROMA CRISTIANA** che prevede la visita alla **Basilica di San Pietro** e partecipazione **all'Udienza del mercoledì con il Santo Padre** o all'Angelus della domenica.

In diverse occasioni i Ragazzi Sindaci sono stati ospitati proprio sul Sagrato di Piazza SanPietro ed hanno avuto modo di poter offrire dei doni al Santo Padre e di salutarlo da vicino.

Si visitano anche le Basiliche di San Giovanni in Laterano con annesso museo, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le mura; la chiesa della Scala Santa; di San Luigi dei Francesi, ove sono custodite le tele del Caravaggio; la Chiesa di S. Agnese a Piazza Navona; S. Andrea della Valle e altre Chiese lungo il percorso.

In diverse occasioni è stato possibile anche visitare i **Musei Vaticani**, i Giardini Vaticani, il museo delle carrozze.

- **Il 2 Giugno**, in occasione della Festa della Repubblica, più volte i Ragazzi Sindaci sono stati invitati ad assistere alla parata in via dei Fori Imperiali nella tribuna di fronte a quella del Capo dello Stato.

Per offrire ai ragazzi un ampio ventaglio delle Istituzioni degli Stati sono state organizzate, inoltre, delle visite istituzionali:

- **Alla STATO CITTÀ DEL VATICANO**, con visita alla Segreteria di Stato ed in quell'occasione i ragazzi hanno potuto visitare le sale del Palazzo Apostolico, la galleria delle Carte geografiche, il Palazzo del Governatorato, la Cappella Sistina, dove si svolge il Conclave, la Scala Regia, le tombe di Papi e la cupola della Basilica di San Pietro. Per due volte il CCR ha incontrato il Santo Padre a Castel Gandolfo, visitando anche la residenza estiva dei Papi.
- **Alla REPUBBLICA DI SAN MARINO**, con l'incontro ufficiale con i due Capitani Reggenti, la visita del Palazzo di Governo, delle Chiese e musei. Nell'occasione è stata attivata una positiva azione di gemellaggio con gli studenti della scuola media di San Marino.
- **Al PARLAMENTO EUROPEO a Bruxelles e a Strasburgo** organizzando anche speciali incontri con i Parlamentari Europei e visitando il Parlamento e il grande emiciclo dove si svolgono i lavori dell'Assemblea.
- **All'ONU a New York**, dove i ragazzi, aderendo al progetto dei "Diplomatici" hanno svolto un'intensa attività di studio in lingua inglese ed hanno poi partecipato ad incontri assembleari con ragazzi di tutto il mondo rappresentando ciascun gruppo delle Nazioni diverse.

- **Attività di Gemellaggio**, in occasione degli incontri tra Ragazzi del CCR di città e regioni diverse nasce spontaneo il desiderio di mantenere i contatti e magari rivedersi. Ecco allora dei fruttuosi incontri di Gemellaggio che hanno portato in Sicilia i ragazzi del CCR della Campania, della Lombardia e del Veneto ed ha consentito ai ragazzi del CCR di Catania di visitare Napoli ed incontrare:
 - I Ragazzi del CCR di **Verceia** e visitare il Lago di Como, i luoghi Manzoniani, la Val Chiavenna ed anche ST Moritz;
 - Il CCR di **Zevio**, di **Palù**, di **San Giovanni Lupatoto** in provincia di Verona, visitando anche Venezia, Padova e il Lago di Garda e i luoghi d'Annunziani;
 - Il CCR di **Quinzano d'Oglio** in provincia di Brescia.

PROGETTO



MOTIVAZIONI:

Da un'indagine condotta tra gli studenti anche dei Paesi etnei è emerso che solo pochi hanno visitato l'Etna ed il cratere centrale.

Essere siciliani e catanesi e non conoscere l'Etna, non aver mai camminato tra la lava raffreddata delle storiche eruzioni, è segno di un vuoto culturale che la scuola e le Amministrazioni comunali intendono colmare.

I pochi che hanno avuto la fortuna di conoscere, visitare e "frequentare" l'Etna lo hanno potuto realizzare grazie alla sensibilità culturale dei genitori, che, a quanto pare, è poco diffusa.

IL PROGETTO *nasce*:

- Dalla constatazione che solo pochi studenti hanno avuto genitori sensibili e attenti, e disponibili i quali hanno favorito la visita e la "conoscenza diretta" dell'Etna, che sovrasta le nostre città, che ci fa preoccupare in occasione delle eruzioni e rende il nostro paesaggio unico al mondo per la presenza del mare e della montagna.
- Dall'esempio dell'Istituto "Dusmet" di Nicolosi e per iniziativa del prof. Antonio Amore, sono state programmate per tutti gli studenti e nello specifico per le scuole che attuano il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi le visite didattiche sul vulcano ad alta quota.

La scuola, luogo di promozione culturale e formativa, intende così svolgere azione di supplenza, colmando un vuoto formativo ed offrendo l'opportunità e l'occasione di svolgere una significativa esperienza di contatto diretto con la lava, di emozioni e suggestioni ad alta quota, di visita turistica e paesaggistica eccezionale.

L'esperienza della visita al cratere centrale e l'escursione ad alta quota consentirà agli studenti di conoscere la realtà turistica della nostra Etna, la funivia, i servizi turistici estivi ed invernali.

— **IL PROGETTO, che ha come promotori i Consigli comunali dei ragazzi della Provincia ed i Ragazzi Sindaci intende incrementare:** —

- Una nuova cultura della valorizzazione del territorio;
- La conoscenza diretta del patrimonio naturalistico;
- Una specifica attenzione al microcosmo vulcanico, vero laboratorio di ricerca e di scoperta scientifica;
- La valorizzazione dei beni territoriali ed ambientali;
- Una vera “educazione” che produca apprendimenti capaci di modificare il modo di pensare e di sentire l'Etna e, quindi, favorire un nuovo approccio capace di lasciare il segno nella formazione culturale.

A conclusione dell'attività formativa, come avviene con il “Battesimo dell'aria” per coloro che prendono l'aereo per la prima volta, viene rilasciato agli studenti che per la prima volta visitano il cratere centrale l'attestato di certificazione del **BATTESIMO DELL'ETNA**, documento ricordo dell'originale e suggestiva esperienza.

— **AZIONI - Il progetto si articola in diverse fasi:** —

- Indagine conoscitiva e tabulazione dei questionari circa le percentuali di studenti che hanno visitato e conosciuto l'Etna;
- Socializzazione dei risultati dell'indagine in occasione di un Convegno provinciale;
- **Battesimo dell'Etna** promosso dai Consigli Comunali dei ragazzi della provincia da svolgere a Nicolosi;
- Azioni didattiche da svolgere a scuola nell'ambito dell'educazione scientifica e ambientale, anche mediante proiezioni e ricerche specifiche;
- Organizzazione delle visite didattiche a quota 2.920 metri, per gli alunni delle classi terze di tutte le scuole secondarie di primo grado della Provincia, fruendo di alcuni servizi che la “FUNIVIA DELL'ETNA” mette a disposizione degli studenti;

CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI

Coordinamento provinciale

Progetto BATTESIMO DELL'ETNA

Questionario informativo, anonimo, destinato agli alunni delle classi che intendono aderire al progetto didattico **"Battesimo dell'Etna"** che si svolgerà a Nicolosi da marzo a maggio 2013.

☐ Sesso Maschile ☐ Sesso Femminile

Sono nato a

Conosco l'Etna ed ho studiato che l'Etna è:

.....

Ho visitato l'Etna in periodo estivo ☐ Si ☐ NO

☐ Con i miei genitori quante volte?.....

☐ Con la scuola quante volte?.....

☐ Con amici o gruppi quante volte?.....

Ho visitato l'Etna in periodo invernale ☐ Si ☐ NO

☐ Con i miei genitori quante volte?.....

☐ Con la scuola quante volte?.....

☐ Con amici o gruppi quante volte?.....

☐ Ho imparato a sciare ☐ Si bene ☐ un poco ☐ NO

Ho assistito ad un'eruzione lavica ☐ Si ☐ NO

☐ Da vicino quante volte?.....

☐ Da casa quante volte?.....

☐ Attraverso il televisore quante volte?.....

Ho soggiornato sull'Etna ☐ Si ☐ NO

☐ una settimana ☐ una notte ☐ mai

Sono salito al cratere centrale dell'Etna ☐ Si ☐ NO

☐ spesso quante volte?.....

☐ una volta ☐ di giorno ☐ di notte

☐ mai

Se hai risposto affermativamente esprimi in maniera sintetica le tue emozioni e sensazioni

.....

- Coinvolgimento dei rispettivi Comuni al fine di mettere a disposizione delle scuole il trasporto degli studenti, così da ridurre al minimo le quote spettanti ai singoli studenti per dare completezza all'esperienza che prevede:
 - ~ La salita in funivia fino a quota 2.500 metri;
 - ~ Proseguimento, se possibile, con i mezzi fuoristrada, fino a quota 2.920 metri, dove le Guide dell'Etna condurranno i ragazzi a visitare l'apparato vulcanico dell'eruzione del 2002.
- Monitoraggio e verifica dell'esperienza didattica realizzata sull'Etna e degli apprendimenti acquisiti in vista della formazione di una vera cultura ambientale e di una specifica valorizzazione del patrimonio naturalistico della Sicilia;
- Lezione di vita e vero apprendimento di uno stile nuovo di conoscere e di valorizzare il patrimonio naturalistico della terra di Sicilia;

Le visite didattiche, per ragioni organizzative e di disponibilità della Funivia dell'Etna, si potranno effettuare con date e calendari da concordare.



Partner Funivia dell'Etna
Visite zone sommitali del vulcano



EVENTI da RICORDARE



IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI *in una tesi di laurea*



Irene Corsaro, settimo sindaco del Consiglio dei Ragazzi all'Istituto Parini di Catania nell'anno 2006-2007, studentessa nel corso di Laurea in Storia e Scienze politiche e delle Relazioni internazionali ha conseguito la Laurea, presentando una tesi sul tema. ***"I giovani e la partecipazione politica- Imparare facendo"***.

Nella relazione introduttiva la prof.ssa Simona Gozzo ha illustrato il percorso svolto dalla candidata, la quale nel diligente lavoro di ricerca sulla partecipazione dei giovani alla vita istituzionale, ha evidenziato il bisogno di alcuni nel mettere in atto una reale ***"cittadinanza attiva"***.

Nella seconda parte vengono esaminati gli aspetti pedagogici della partecipazione democratica e l'azione della scuola attraverso l'Educazione Civica, che è nata a Catania in occasione di un convegno dell'UCIIM svolto al Castello Ursino nel febbraio del 1957 e l'anno successivo, 1958, con il decreto a firma di Aldo Moro, ministro dell'Istruzione, è diventata disciplina nella scuola italiana.

Lo studio della Costituzione Italiana, come ha scritto Luciano Corradini, ***è la bussola della cittadinanza*** ed in questo contesto s'inserisce il progetto didattico del Consiglio Comunale dei Ragazzi, ideato 25 anni fa, dal preside Giuseppe Adernò, prima a Motta S Anastasia e poi diffuso in 35 scuole della provincia di Catania, in 120 scuole della Sicilia ed in circa 600 scuole d'Italia.

L'imparare facendo, espressione citata anche nel titolo della tesi, costituisce la dimensione connotativa del progetto didattico che rende i ragazzi protagonisti attivi nell'esercizio della partecipazione democratica con senso di responsabilità e adeguato apprendimento del ***"saper fare"***, ***"saper comunicare"***, ***"saper essere"*** cittadini attivi impegnati nella ricerca del bene comune nella ***"scuola piccola città"***.

La tesi è corredata dai risultati di un questionario somministrato agli studenti delle scuole ***"Raffaello Sanzio"*** di Tremestieri Etneo e ***"Giuseppe Parini"*** di Catania, coinvolgendo anche ragazzi che non hanno fatto l'esperienza diretta del CCR, le domande volte a registrare l'indice d'informazione, di fiducia verso le Istituzioni e le forme di partecipazione.

Alle domande circa la percezione degli studenti in merito allo spazio dedicato ai giovani sono state fornite delle positive e apprezzabili percentuali di risposte da parte dei ragazzi, che hanno avuto l'opportunità di vivere da protagonisti l'esperienza diretta del Consiglio dei Ragazzi.

Molto soddisfatto di questo lavoro è stato il preside Giuseppe Adernò, coordinatore provinciale dei Consiglio dei Ragazzi, che vede coronato e ben apprezzato il progetto didattico che in questi 25 anni ha offerto a tanti ragazzi delle originali esperienze di apprendimento e di cultura civica.

Il Consiglio dei Ragazzi non vuol essere soltanto una simulazione o un gioco, ma una reale opportunità formativa che consente ai ragazzi di aprire gli occhi, di vedere dal di dentro e comprendere il vero valore del bene comune e del senso civico, attraverso la partecipazione democratica attiva e responsabile.

Alcuni di questi ragazzi hanno poi intrapreso la carriera politica e nel mandato amministrativo hanno dimostrato che i valori della legalità e della democrazia, appresi a scuola, sono stati ben interiorizzati e applicati nel concreto.

"I giovani sono come le rondini, annunciano la primavera", diceva Giorgio La Pira, occorre dare loro fiducia e guidarli con saggezza.



GIULIO REGENI SINDACO DEI RAGAZZI DI FIUMICELLO (UDINE)



Giulio Regeni il giovane ricercatore friulano di 28 anni, ucciso il 25 gennaio 2016 al Cairo e della cui morte non si conoscono ancora le cause e le modalità da studente, è stato **Sindaco dei Ragazzi a Fiumicello**, in provincia di Udine.

Giulio Regeni appassionato lettore e interessato al Medio Oriente, ha frequentato le classi elementari e medie a Fiumicello. Durante le scuole medie è diventato prima Assessore allo sport e al tempo libero e dopo Sindaco del Consiglio dei Ragazzi

“Governo dei Giovani” nel terzo mandato relativo agli anni 2001-2003

Nel corso del suo mandato da Sindaco dei ragazzi sono state effettuate diverse manifestazioni sulla pace ed è stato significativo l’incontro con i ragazzi di Bucarest.

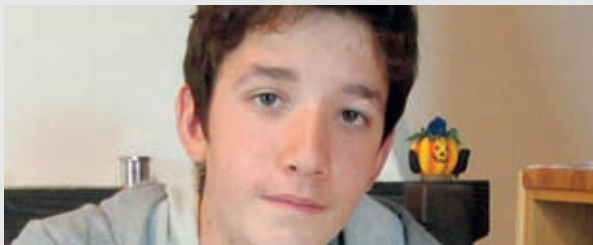
Sfogliando le pagine d’internet, sembra che l’esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi, avviata nel 1997 sembra conclusa, mentre ancora continuano delle iniziative comunali sui diritti dell’infanzia.

Giulio dopo la scuola media si è iscritto al liceo classico Francesco Petrarca, a Trieste. Ha vinto una borsa di studio, che gli ha permesso di seguire i corsi del Collegio del Mondo Unito in New Mexico. Parlava quattro lingue, ha vinto diverse borse di studio, ed ha conseguito a Oxford una laurea a indirizzo umanistico e poi il dottorato al Cambridge. Si è trasferito temporaneamente, nel settembre del 2015 al Cairo per lavorare sulla sua tesi di dottorato, riguardante l’economia e i sindacati egiziani.

Il cadavere è stato ritrovato in un fosso il 3 febbraio 2016, nudo dalla vita in giù e con chiari segni di tortura su tutto il corpo.

Il Coordinamento provinciale dei Ragazzi sindaci di Catania, guidato dal presidente Giuseppe Adernò, ha inviato al sindaco di Fiumicello, Enrico Scridel, una lettera di solidarietà e di vicinanza nel giorno del funerale *“Ci sentiamo uniti e vicini alla Comunità cittadina e come Ragazzi sindaci della provincia di Catania auspichiamo che con la piena collaborazione delle Autorità egiziane, si possa conoscere la verità quanto prima assicurando alla giustizia gli autori di un crimine così efferato che non può rimanere impunito. Auspichiamo ancora che l’azione educativa avviata nel vostro Comune nel 1997 con il CCR possa continuare “.*

ALESSANDRO GIANI SINDACO DEI RAGAZZI DI CASSANO MAGNAGO (VARESE)



Nel mese di dicembre del 2015 un altro ragazzo **Sindaco Alessandro Giani**, "Assessore allo Sport" nel Consiglio Comunale dei ragazzi, di Cassano Magnago, è morto a causa di un incidente, cadendo dal tetto dell'ex cartiera Vita Mayer di Cairate.

I compagni che lo hanno condotto sul posto con l'intento di far esplodere una bottiglietta molotov di liquido infiammabile sono stati condannati.

Imitando il gesto dei genitori del piccolo Nicholas Green, ragazzo americano ucciso il 1994 lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, i Genitori hanno donato gli organi di Alessandro e, grazie a questo suo gesto, dieci persone hanno ripreso a vivere una vita normale e sana.

Il cuore di Alessandro, dopo l'espianto, batte nel petto di un 17enne di Torino.

"La mia vita è un dono per gli altri", "My live is a gift for hoters" l'espressione che il piccolo Nicholas Green, ha scritto sul suo diario, si è rinnovata anche nel Natale 2015 ed il giovane Alessandro Giani è diventato anch'egli *"eroe"* e campione di vita e di donazione.

Il Sindaco del Comune di Cassano Magnago, Nicola Poliseno, ha intitolato ad Alessandro una sala studio per gli universitari, presso la residenza settecentesca "Villa Oliva".

I Ragazzi Sindaci lo ricordano con grande stima.















CCdR



**CONSIGLIO
COMUNALE
dei RAGAZZI**

Verbalì e Documentazione

La cultura della documentazione richiede che tutte le procedure siano svolte nel rispetto delle norme vigenti e che l'attività didattica conservi una sua storia, attraverso gli atti che ne scandiscono la sequenza.

È opportuno predisporre un registro, magari raccoglitore a schede, dove custodire i verbali e la documentazione relativa alle attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi, i programmi, i progetti, le delibere e la rassegna stampa delle iniziative promosse.

Nella presentazione delle tracce o schemi di verbali che accompagnano e guidano le operazioni delle Elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi si precisa che sono state apportate delle modifiche e degli adattamenti alla vigenti norme ufficiali che regolamentano le elezioni del Consiglio Comunale delle Città.

Alcune difformità nelle procedure sono dettate dalla specificità didattica che l'iniziativa assume e dall'adattamento che si fa al contesto della scuola.

Per le procedure elettorali si applica la norma che regola le elezioni del Consiglio Comunale con una popolazione superiore a 10.000 abitanti, tale da consentire l'applicazione di un sistema elettorale misto:

- **Tre liste**
- **Sei candidati per lista**
- **Un solo voto di preferenza**
- **Sette consiglieri eletti: quattro della lista di maggioranza, due della lista di minoranza, uno della terza lista (il più votato)**

Per una maggiore efficacia e coinvolgimento di tutti i partecipanti si è provveduto alla nomina nel Consiglio del CCR di **un rappresentante della terza lista** (il candidato che ha riportato il maggior numero dei voti).

Il segretario del Consiglio Comunale dei Ragazzi viene designato e scelto dal Sindaco (a scuola non si ha l'albo dei segretari e non ci sono concorsi).

Le prime riunioni le presiede il docente referente che accompagna e coordina le operazioni elettorali.

Non può essere applicata la norma ufficiale prevista per l'insediamento per il Consiglio Comunale della Città ed invece viene deliberata dalla data della Cerimonia di Giuramento che si svolgerà alla presenza delle Autorità e degli altri Sindaci dei Consigli Comunali dei Ragazzi della provincia e dell'intera Comunità scolastica.

Nella cerimonia di giuramento la formula viene recitata da solo dal sindaco e quindi in forma corale dagli Assessori, (la norma prevede il giuramento degli Assessori davanti al Segretario comunale).

Recita la formula da solo il Presidente del Consiglio e quindi i Consiglieri in forma corale.

Le dichiarazioni, che i Consiglieri fanno prima di accettare l'incarico, riguardano la correttezza e l'impegno scolastico (non la situazione patrimoniale o i carichi pendenti).

Mentre nella realtà comunale il Consiglio esercita il potere di indirizzo politico e la Giunta il potere esecutivo, nell'attività didattica del Consiglio Comunale dei Ragazzi l'organo democratico Consiglio e Giunta operano insieme ed in maniera unitaria.

Le riunioni di Consiglio si svolgono anche con la partecipazione del Sindaco e dei componenti della Giunta che partecipano alle deliberazioni collegiali.



Verbale Insediamento Seggio Elettorale

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Seggio Elettorale
per il rinnovo del Consiglio Comunale dei Ragazzi per l'anno.....
Presiede il seggio elettorale il Sindaco uscente
Gli altri componenti sono i Consiglieri uscenti:

.....
.....
.....
.....

Coordina e sovrintende alle operazioni il prof.
referente del progetto Educazione alla Cittadinanza e coordinatore del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Si procede quindi alla verifica dei numeri degli elettori che corrispondono agli alunni frequentanti le classi dell'Istituto:

classi IV scuola primaria n.

classi V scuola primaria n.

classi I scuola secondaria n.

classi II scuola secondaria n.

classi III scuola secondaria n.

Totale n.

Due componenti del seggio gli ex Consiglieri
..... siglano le schede per il Consiglio Comunale
prestampate su carta colorata e due componenti, i Consiglieri
..... siglano le schede su carta bianca
con l'elenco dei candidati a Sindaco.

Il docente coordinatore dà le comunicazioni circa il comportamento da seguire durante le operazioni di voto, come relazionarsi ai compagni "elettori", dove disporsi e di rispettare l'orario assegnato alle singole classi per le operazioni di voto.

Completate le operazioni la seduta è tolta alle ore

Il Presidente del Seggio Elettorale

.....

Verbale Operazioni di Spoglio

RINNOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Seggio Elettorale
per il rinnovo del Consiglio Comunale dei Ragazzi per l'anno.....
Presiede il seggio elettorale il Sindaco uscente
Gli altri componenti sono i Consiglieri uscenti:

.....
.....
Coordina e sovrintende alle operazioni il prof.
referente del progetto Educazione alla Cittadinanza e coordinatore del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Si procede quindi alla verifica del numero degli elettori che hanno esercitato il loro diritto di voto e dal conteggio dei registri delle firme per ciascun seggio corrispondono al Totale di n.

Si avviano le operazioni di conteggio delle schede dei singoli seggi elettorali della sede centrale e delle succursali e si registra il numero delle schede delle diverse urne.

Numeri degli elettori che corrispondono agli alunni frequentanti le classi dell'Istituto:

Seggio n. 1 elettori n. schede n.

Seggio n. 2 elettori n. schede n.

Seggio n. 3 elettori n. schede n.

Seggio n. 4 elettori n. schede n.

Totale elettori n. schede n.

Il Presidente del seggio apre le schede colorate del Consiglio Comunale e due componenti del seggio accanto a lui verificano la correttezza e registrano il conteggio delle schede relative alle diverse liste, mentre altri due componenti si incaricano a registrare i voti riportati da ciascun candidato in un registro predisposto con righe numerate a colonna.

L'Assistente amministrativo Signor
collabora insieme al docente coordinatore per il regolare e agevole svolgimento delle operazioni.

Completato lo spoglio si procede alla verifica dei totali e si registrano i voti riportati dalle diverse liste e dai singoli candidati:

Lista n. 1 *con il motto* voti n.

Lista n. 2 *con il motto* voti n.

Lista n. 3 *con il motto* voti n.

Della lista che ha riportato più voti risultano eletti i seguenti Consiglieri con le suddette preferenze:

Lista n. 1 *con il motto*

Consiglieri eletti:

..... voti n.

..... voti n.

..... voti n.

..... voti n.

Lista n. 2 *con il motto*

Consiglieri eletti:

..... voti n.

..... voti n.

Lista n. 3 *con il motto*

Consigliere eletto (il più votato):

..... voti n.

Schede valide n.

Schede bianche n.

Schede nulle n.

Completate le operazioni la seduta è tolta alle ore

Il Presidente del Seggio Elettorale

.....

Verbale Operazioni di Spoglio

RINNOVO ELEZIONE SINDACO DEI RAGAZZI

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Seggio Elettorale
per le operazioni di spoglio delle votazioni del Sindaco della Scuola e dei
Ragazzi per l'anno.....

Presiede il seggio elettorale il Sindaco uscente

Gli altri componenti sono i Consiglieri uscenti:

.....
.....

Coordina e sovrintende alle operazioni il prof.
referente del progetto Educazione alla Cittadinanza e coordinatore del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Si procede quindi alla verifica del numero degli elettori che hanno esercitato il loro diritto di voto e dal conteggio dei registri delle firme per ciascun seggio corrispondono al Totale di n.

Si avviano le operazioni di conteggio delle schede dei singoli seggi elettorali della sede centrale e delle succursali e si registra il numero delle schede delle diverse urne.

Numeri degli elettori che corrispondono agli alunni frequentanti le classi dell'Istituto:

Seggio n. 1 elettori n. schede n.

Seggio n. 2 elettori n. schede n.

Seggio n. 3 elettori n. schede n.

Seggio n. 4 elettori n. schede n.

Totale elettori n. schede n.

Il Presidente del seggio apre le schede bianche delle urne ELEZIONI SINDACO e due componenti del seggio accanto a lui verificano la correttezza e registrano il conteggio delle schede, mentre altri due componenti si incaricano a registrare i voti riportati da ciascun candidato in un registro predisposto con righe numerate a colonna.

L'Assistente amministrativo Signor
collabora insieme al docente coordinatore per il regolare e agevole svolgimento delle operazioni.

Completato lo spoglio si procede alla verifica dei totali e si registrano i voti riportati dai singoli candidati a Sindaco:

Nome voti n.

Nome voti n.

Nome voti n.

Nome voti n.

Nome voti n.

Prima di proclamare il Sindaco si verifica la correttezza dei conteggi tra schede ed elettori indicando anche le eventuali schede bianche o nulle.

Il candidato che ha riportato più voti e che supera il 50% +1 delle preferenze viene eletto Sindaco e corrisponde al nome di
..... eletto con voti n. di preferenze.

Schede valide n.

Schede bianche n.

Schede nulle n.

Se non si raggiunge la maggioranza delle preferenze in proporzione del 50% + 1 dei votanti si registra che andranno a ballottaggio i seguenti candidati che hanno riportato più voti:

..... voti n.

..... voti n.

Si stabilisce che le operazioni di ballottaggio si svolgeranno il giorno

.....

Completate le operazioni la seduta è tolta alle ore

Il Presidente del Seggio Elettorale

.....

Verbale Operazioni di Spoglio

BALLOTTAGGIO ELEZIONE SINDACO DEI RAGAZZI

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Seggio Elettorale
per le operazioni di spoglio delle votazioni di BALLOTTAGGIO per eleggere il
Sindaco della Scuola e dei Ragazzi per l'anno.....

Presiede il seggio elettorale il Sindaco uscente

Gli altri componenti sono i Consiglieri uscenti:

.....
.....

Coordina e sovrintende alle operazioni il prof.
referente del progetto Educazione alla Cittadinanza e coordinatore del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Si procede quindi alla verifica del numero degli elettori che hanno esercitato il loro diritto di voto e dal conteggio dei registri delle firme per ciascun seggio corrispondono al Totale di n.

Si avviano le operazioni di conteggio delle schede dei singoli seggi elettorali della sede centrale e delle succursali e si registra il numero delle schede delle diverse urne.

Numeri degli elettori che corrispondono agli alunni frequentanti le classi dell'Istituto:

Seggio n. 1 elettori n. schede n.

Seggio n. 2 elettori n. schede n.

Seggio n. 3 elettori n. schede n.

Seggio n. 4 elettori n. schede n.

Totale elettori n. schede n.

Il Presidente del seggio apre le schede bianche delle urne ELEZIONI SINDACO e due componenti del seggio accanto a lui verificano la correttezza e registrano il conteggio delle schede, mentre altri due componenti si incaricano a registrare i voti riportati da ciascun candidato in un registro predisposto con righe numerate a colonna.

L'Assistente amministrativo Signor
collabora insieme al docente coordinatore per il regolare e agevole svolgimento delle operazioni.

Completato lo spoglio si procede alla verifica dei totali e si registrano i voti riportati dai singoli candidati a Sindaco:

Nome voti n.

Nome voti n.

Prima di proclamare il Sindaco si verifica la correttezza dei conteggi tra schede ed elettori indicando anche le eventuali schede bianche o nulle.

Il candidato che ha riportato più voti viene eletto Sindaco e corrisponde al nome di eletto con voti n.
di preferenze.

Schede valide n.

Schede bianche n.

Schede nulle n.

Completate le operazioni la seduta è tolta alle ore

Il Presidente del Seggio Elettorale

.....

Verbale Insediamento CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Consiglio Comunale dei Ragazzi per l'anno.....

Presiede la seduta il docente referente prof.

Redige il verbale il Segretario del Consiglio uscente

Sono presenti i Consiglieri eletti:

.....

.....

Si dà lettura dei verbali relativi alle votazioni e vengono elencati i voti riportati da ciascun consigliere.

Ciascun Consigliere esprime le proprie sensazioni ed impressioni circa l'attività didattica svolta e presenta anche la propria disponibilità a svolgere il compito e la funzione di Presidente del Consiglio.

Il docente referente svolge la funzione di Presidente di seggio.

Prima di procedere alle operazioni di voto che si svolgono a scrutinio segreto si predispongono le schede con la seguente indicazione.

Fac simile scheda per eleggere il Presidente del Consiglio

Scelgo come Presidente del Consiglio Comunale dei Ragazzi

.....

Completato lo spoglio si procede alla verifica dei totali e si registrano i voti riportati dal Consiglieri:

Nome voti n.

Nome voti n.

Nome voti n.

Nome voti n.

Nome voti n.

Il candidato che ha riportato più voti

Vene eletto PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Docente referente, prima di assegnare la presidenza della seduta al nuovo Presidente eletto spiega a tutti i Consiglieri gli incarichi specifici e dà lettura dei compiti e del comportamento da seguire come consiglieri eletti del Consiglio Comunale dei Ragazzi, sollecitando un forte senso di responsabilità e di impegno per essere di esempio ai compagni e ricercare sempre il vero bene della Comunità scolastica ed il progresso civile e sociale della comunità cittadina.

I Consiglieri sottoscrivono la dichiarazione di non aver avuto note disciplinari e di impegnarsi ad essere di esempio ai compagni.

Il sottoscritto

Eletto Consigliere del Consiglio Comunale dei Ragazzi

DICHIARA

di non aver avuto note disciplinari e SI IMPEGNA ad essere di esempio ai compagni nello studio e nel rispetto del regolamento dell'Istituto Scolastico.

Firma

Il Presidente, raccolte le dichiarazioni dei Consiglieri, prende la parola e comunica che la cerimonia di giuramento viene fissata per il giorno
alle ore presso

Completate le operazioni la seduta è tolta alle ore

Il Presidente del Consiglio uscente

.....

Il Presidente del Consiglio

.....

Verbale Insediamento SINDACO E GIUNTA COMUNALE DEI RAGAZZI

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Sindaco e la Giunta Comunale dei Ragazzi per l'anno.....

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio

Redige il verbale il Segretario scelto dal Sindaco

Sono presenti i Consiglieri eletti:

.....
.....

Sono presenti i componenti della Giunta:

.....
.....

Si dà lettura dei verbali relativi alle votazioni del Sindaco e del relativo ballottaggio, dove sono indicati i voti riportati e il Presidente del Consiglio presenta al Sindaco eletto i Consiglieri.

Prende la parola il Sindaco, il quale ringrazia il Presidente del Consiglio e tutti i Consiglieri e presenta i componenti della Giunta scelti tra i candidati alle elezioni che non sono risultati eletti e per ciascun componente indica la delega assessoriale specifica che intende assegnare e che entrerà in vigore dopo la cerimonia di giuramento.

Nell'esercizio delle sue facoltà il Sindaco propone come consulente
..... con l'incarico di
e sceglie come Segretario assegna anche
l'incarico di addetto stampa a con l'incarico di
cooperare con il Segretario per la documentazione delle attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Si avvia quindi la discussione circa gli interventi da eseguire ed i progetti da realizzare secondo le indicazioni del programma:

1.
2.
3.

Dopo l'intervento del Sindaco il Presidente, prende la parola e comunica che la cerimonia di giuramento viene fissata per il giorno
alle ore presso

La seduta è tolta alle ore

Il Segretario del Consiglio

.....

Il Presidente del Consiglio

.....

Verbale RIUNIONE n.
CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Oggi alle ore presso l'Istituto Scolastico
..... si insedia il Sindaco e la Giunta Comunale dei Ragazzi per l'anno.....

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio

Redige il verbale il Segretario

Sono presenti il Sindaco

Gli Assessori

I Consiglieri

.....
Accertata il numero legale si dichiara valida la seduta ed si avvia la discussione sugli argomenti proposti all'ordine del giorno:

1.

2.

3.

4.

5.

Intervengono:

.....
.....
.....

Si DELIBERA

.....
.....
.....

Conclusa la discussione la seduta è tolta alle ore

Il Segretario del Consiglio

Il Presidente del Consiglio

.....

DELIBERA n.
del CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI
da pubblicare all'Albo dell'Istituto

Il Presidente del Consiglio

Il Sindaco

Gli Assessori

I Consiglieri

Visti gli Atti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e l'O.d.G
della seduta n. del

DELIBERA

1.

2.

3.

4.

5.

Le somme necessarie per l'attuazione dell'iniziativa saranno prelevate dal fondo assegnato al Consiglio Comunale dei Ragazzi per un importo di € e dai fondi aggiuntivi provenienti da sponsor per un importo di €

Data

Il Segretario del Consiglio

Il Presidente del Consiglio

Il Sindaco

INDICE

Introduzione	pag. 5
C'era una volta l'Educazione Civica	9
C'era una volta... e adesso ritorna <i>col vestito digital</i>	12
Iter legislativo	14
Consigli Comunali dei Ragazzi. Lezione di Educazione Civica applicata	21
Proposte didattiche per far cogliere il valore formativo e didattico... ..	25
Esperienza didattica di Educazione alla cittadinanza... ..	28
Come nasce il progetto in Sicilia	30
CCR un po' di storia	33
I primi CCR in Italia.....	34
Democrazia in Erba.....	37
Quadro Normativo	38
I promotori dei CCR "Gli adulti del CCR"	40
Moduli formativi	43
Obiettivi del CCR	44
Istituzioni e protagonisti	45
Percorso del Progetto nelle scuole	47
Fase operativa del Progetto	48
Funzioni e compiti dei candidati	49
Cerimonia di Giuramento <i>preparazione</i>	64
Organizzazione e svolgimento.....	66
Consegna della Costituzione	68
Messaggio dei Ragazzi Sindaci.....	71
Iniziative e attività promosse dal CCR provincia di Catania	73
Visite Istituzionali	75
Progetto " <i>Battesimo dell'Etna</i> "	78
Eventi da ricordare	82
Tesi di Laurea " <i>Irene Corsaro</i> " (Catania).....	83
" <i>Giulio Regeni</i> " (Udine)	85
" <i>Alessandro Giani</i> " (Varese).....	86
Verbali e Documentazione	95



Stampato nel mese di Luglio 2019
presso la Runner Digital Printing - Catania
work@runneronline.it

